L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 47 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 16 .— - SEMESTRE L. 8 .— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 26 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL DISCORSO DI VIENNA

Caposaldi di pacificazione

Quale sia atualmente la rinnovata funzione storica dell'Austria in Europa, che cosa significhi per la pace il mantenimento della sua integrità di nazione sovrana, ha dimostrato in queste ultime settimane l'enorme attenzione destata dall'incontro di Berchtesgaden — definito « un avvenimento politico sensazionale » — con i provvedimenti che ne sono seguiti e la non meno vasta ed appassionata attesa per il grande discorso di Vienna. Le dichiarazioni chiare e ferme di Schuschnigg, piene di fierezza spirituale, di amor di patria e di equilibrata volontà umana e cristiana di pacificazione, sono in tutto degne della marcata figura del Cancelliere austriaco, degne della tradizione politica di questi anni di glorioso ed invitto sforzo per l'indipendenza.

La posizione assunta attualmente dall'Austria appare la più giusta e la più ragionevolmente avanzata per risolvere il difficile problema della sua libertà e della sua pace, della sua indipendenza e della sua collaborazione. Hanno torto coloro i quali — come è stato di recente affermato da una autorevole nota italiana — concepiscono l'indipendenza austriaca « in permanente funzione antigermanica »; come non sarebbero nel vero coloro che dalla non mai negata e innegabile realtà dell'Austria, popolo tedesco investito di innegabili compiti legati alla stirpe, ponessero troppo poco l'accento sui vincoli e sui caratteri spirituali, storici e politici che fanno dell'Austria una unità con un proprio inconfondibile mandato che deve essere adempiuto per il bene di tutti i popoli.

Gli accenti che il successore di Dollfuss ha trovato per definire questa inconfondibile e inattaccabile personalità e funzione della Patria austriaca sono stati alti e suggestivi, nonchè cristallini.

L'Austria è una nazione cristiana, tedesca, corporativa. La sua struttura e la sua euritmia politica non si confondono con quelle di nessun altro popolo, anche se le somiglianze e le affinità di Stato unitario, autoritario, senza partiti sono evidenti. L'Austria è l'Austria forgiata da secoli di indipendenza, di storia e di tradizione e tale deve restare.

Nel primo attributo di Stato «cristiano», è la premessa e la ragione intrinseca essenziale per cui l'Austria ha in Europa una sua missione insostituibile di baluardo avanzato del cattoliceso; missione che la rende in questo momento tanto più sacra e presente ai cattolici di tutti i paesi e che fu mirabilmente definita in un memorabile articolo di Mussolini.

Ma l'Austria è anche uno stato tedesco e come tale ha e non può non avere legami, scambi, attività con la gente germanica; necessità che rendono inconcepibile ed infine insopportabile uno stato di tensione o, peggio, di collisione continuata con la gente cui il popolo austriaco è collegato per vicinanza di territorio e per affinità di sangue.

*

Tali premesse costituiscono il volto della realtà e formano perciò stesso la salda innervatura ideale del discorso di Schuschnigg. Nella dialettica serrata del Cancelliere austriaco l'incontro col Fuehrer del Reich tedesco e i provvedimenti successivi si chiariscono in tutto il loro ampio ed esclusivo significato id pace.

A Berchtesgaden è stata firmata quella che con lapidaria espressione Schuschnigg ha chiamato la « pace tedesca ». Avvenimento — se tale, come tutti ci auguriamo, si consoliderà nel tempo — semplicemente capitale per non dire sensazionale in senso fecondo: uno dei pi importanti dopo la cosiddetta pace di Versaglia e del quale non possono non gioire tutti i veri e sinceri amanti dell'ordine europeo.

Cadono le apprensioni e le insinuazioni. Le antitesi sono sbloccate.

Certa premessa e condizione di questa pace tedesca rimane per l'Austria la Costituzione del maggio 1934, salda e granitica come la pietra di fondamento.

Tale Costituzione trova, del resto, la sua ragione e la sua forza nel fatto che rispecchia i caratteri indelebili e inalterabili dello spirito e della storia dell'Austria: ad essa si legano gli sforzi prossimi ed attuali della repubblica per la sua rinascita politica ed economica, sforzi ormai indistruttibilmente legati a pagine di eroica volontà e di martirio. E' questa Costituzione del 1934 la pietra di paragone a cui si può saggiare e si saggerà il lealismo di tutti gli elementi veramente devoti all'idea nazionale austriaca, compresi i social-nazionali ammessi ormai ai pieni diritti politici ove la loro professione concordi sinceramente col programma di « un'Austria indipendenze, autonoma, tedesca e cristiana », cioè col grande e generoso sogno di Dollfuss.

Parole di particolare significato, e che sono di potente rafforzamento alla pacificazione nel quadro dell'indipendenza austriaca, ha avuto il Cancelliere per i protocolli di Roma, per l'immutata collaborazione dell'Italia, per la cordiale, ferma e inflessibile volontà e visione di Mussolini al quale Schuschnigg ha indirizzato parole alte e ardenti di simpatia e di comprensione. Questa parte del discorso non si legge senza emozione: essa testimonia, infatti, la importanza decisiva per la pace e per la civiltà della politica di Mussolini nell'Europa Centrale.

Nulla di mutato sui « provati sentieri di Roma » e nel rapporto italo-austro-tedesco se non nel senso di un supremo e lodevole sforzo di porre fine ad una cruciale controversia e con ciò stesso di servire alla pacificazione europea.

Una considerazione finale può essere fatta e cioè che lo sforzo illustrato dal Cancelliere Schuschnigg e già potentemente in atto si potrà coronare e consolidare di definitivo successo in quanto gli elementi del nazional-socialismo austriaco non perdano di vista i limiti e la ragione suprema della loro collaborazione e con essa il vero bene unitario e storico dell'Austria sovrana.

Gli accenti con cui il Cancelliere Schuschnigg ha parlato, la forte e decisa volontà espressa di attuare l'ascesa interna ed estera dell'Austria ora che « dalla fase difensiva si passa a quella costruttiva »; l'anelito manifesto di pace e di distensione generale, pongono il discorso di Vienna fra gli apporti pi significativi e indicativi per l'avvenre dell'Europa e per le nuove pagine di vita dell'Austria cattolica.

r. m.

"L'Austria vivrà!"

VIENNA, 25 sera

La stampa austriaca, commentando il discorso del Cancelliere Schuschigg, rileva che esso costituisce essenzialmente un allargamento del programma del Governo dominato da una sola parola, la parola «Austria». Esso deve condurre alla concentrazione di tutte le forze che vogliono il risollevamento del Paese.

La stampa pone in ispeciale rilievo che la conversazione con Hitler segna la fine della lotta tra fratelli e dichiara che il significato dell'opera costruttiva dell'Austria è quello di utilizzare tutte le forze contro la disoccupazione.

I giornali rilevano inoltre che Schuschigg con il suo discorso ha documentato dinanzi al mondo che il popolo austriaco ha la ferma volontà di difendere il proprio Paese e la propria libertà. Ormai la pace deve regnare in Austria; la politica economica e finanziaria costruttiva costituirà la base incrollabile della ripresa.

La *Reichspost* parla di pace tedesca e di fedeltà tedesca e nota come a Berchtesgaden siano stati stabiliti uguali diritti, ma non privilegi per i nazisti austriaci.

Il *Neuest Wiener Tagblatt*, dopo aver rilevato gli applausi che hanno salutato il discorso di Schuschnigg, afferma che dopo le dichiarazioni del Cancelliere l'indipendenza dell'Austria è profondamente ancorata nelle necessità europee.

La *Wiener Zeitung* dice che le manifestazioni con cui il popolo ha accolto il discorso hanno costituito un vero plebiscito.

«L'Austria deve rimanere l'Austria, riassume il giornale. Questo è stato il punto culminante della manifestazione di ieri, emanata dalla volontà del nostro Governo e del nostro popolo.

La *Neue Freje Presse* sottolinea il fatto risultante dalle dichiarazioni del Cancelliere che i protocolli romani non hanno perduto nulla della loro qualità e che, al contrario, anche recentemente, nell'incontro di Budapest se ne è vista tutta la vitalità. Il giornale nota che nei rapporti tra l'Italia e l'Austria nulla vi è di mutato e che Schuschnigg ha messo in rilievo la potente forza di volontà e l'eccezionale personalità e risolutezza di Mussolini che per l'Austria dimostra comprensione vivissima e che ha reso possibile il formarsi di una benefica atmosfera di fiducia. Per la *Neue Freje Presse* importante è anche la dimostrazione fatta ieri dal Cancelliere che l'Austria dispone delle condizioni economiche necessarie per la sua esistenza.

Il *Neuest Wiener Journal* loda Schuschnigg per avere finalmente chiarito le cose e viene alla conclusione che per l'Austria ormai non può esservi che una parola d'ordine: patriottismo.

Le impressioni ungheresi

BUDAPEST, 25 sera

La stampa ungherese riproduce per esteso il discorso del Cancelliere austriaco e qualche giornale vi dedica anche un commento.

L'*Uj Magyarsag* rileva nell'articolo di fondo che la normalizzazione dei rapporti austro-tedeschi ha considerevolmente rafforzato l'asse Roma-Berlino ed aggiunge che lo accordo tra l'Austria e la Germania è avvenuto con l'adesione di Mussolini.

Il *Magiarsak* sottolinea, tra l'altro, l'omaggio reso dal Capo del Governo austriaco all'energica attività di Mussolini.

Il *Pester Lloyd* constata che il discorso del Cancelliere ha costituito un'appassionata manifestazione dell'indipendenza austriaca.

Commenti della stampa parigina

PARIGI, 25 sera

Commentando il discorso di Schuschnigg, il *Petit Parisien* sottolinea come il Cancelliere abbia tenuto a rilevare che nel corso del suo colloquio a Berchetesgaden il Fuehrer gli ha dichiarato che il Reich riconosceva la piena sovranità dello Stato federale austriaco.

Il *Figaro* rileva che le dichiarazioni del Cancelliere sono state accolte con entusiastiche manifestazioni.

Le ripercussioni a Praga

PRAGA, 25 sera

Il discorso di Schuschnigg ha provocato grande interesse negli ambienti politici di Praga. I giornali lo riproducono ampiamente.

L'ufficioso *Prager Presse*, giudicando le parole del Cancelliere austriaco come molto tranquillizzanti, sottolinea l'energia con la quale egli ha parlato dell'indipendenza dell'Austria, come pure gli importanti passi del discorso che si riferiscono ai protocolli romani. Negli Stati vicini — conclude il giornale — sarà accettata con particolare soddisfazione, la dichiarazione che l'Austria desidera una amichevole collaborazione economica e culturale con tutti.

Il *Venkow*, organo del partito di Hodza, vede nel discorso un credo della ferma volontà di conservare l'indipendenza austriaca, e scrive che la posizione di Schuschnigg è forte ed il suo Governo è un Governo di autentica concentrazione nazionale.

La *Zeit* di Henlein, sottolinea specialmente la dichiarazione del carattere tedesco dello Stato austriaco, e quella secondo la quale i protocolli di Roma restano alla base della politica austriaca e nulla hanno perduto del loro valore.

Il *Polenni List* rileva che il discorso di Schuschnigg ha costituito una grandiosa manifestazione per l'integrità e la libertà dell'Austria e che l'entusiasmo con cui è stato accolto prova che il popolo austriaco è con Schuschnigg.

Cobolli Gigli a Firenze

FIRENZE, 25 sera

Il Ministro dei lavori pubblici giunto stamane a Firenze insieme con il capo di gabinetto è stato ricevuto dal viceprefetto, dal podestà e dai funzionari del Genio civile e dell'Azienda autonoma statale della strada.

Il Ministro ossequiato dal generale Grugnola dell'aeronautica, ha compiuto subito un'attenta visita alla Scuola di applicazione della R. Aeronautica ultimata recentemente. Si è recato poscia all'Istituto nazionale dei ciechi e dopo una visita all'area dove dovranno prossimamente iniziarsi i lavori di costruzione dell'Istituto agricolo coloniale è ripartito per Roma.

Nuove dichiarazioni di Hitler
sulle necessità coloniali del Reich

MONACO DI BAV., 25 sera

Anche quest'anno l'annuale della fondazione del partito socialnazionale è stato celebrato dalle Camicie brune della prima ora nella storica birreria Hofbraeu. Come 18 anni fa, tutti i seguaci del Fuehrer, fra cui i primi gerarchi del partito, sono intervenuti al raduno. Lo arrivo del Fuehrer, accompagnato dal segretario generale del partito, Ministro Hess, e dal Ministro Wagner, è stato salutato da grandi acclamazioni.

Dopo un breve discorso di saluto del Ministro Vagner, il Fuehrer ha preso la parola. Egli ha rievocato le prime giornate di battaglie e di entusiasmo che segnarono la nascita del partito. Quindi ha esposto il rapido successo conseguito con la tenacia e la fede più assoluti fino al raggiungimento delle massime mète cui devesi se oggi la Germania è un Paese potente e stimato nel mondo.

Il Fuehrer ha quindi ribadito con espressioni molto vivaci ed energiche le richieste coloniali germaniche, suscitando il più vivo consenso. Con impeto ancor più acceso e con sferzate di ironia, egli ha anche preso la più risoluta posizione contro le panzane che certa stampa estera, malgrado le sue dichiarazioni del 20 febbraio, continua a diffondere sulla Germania, mettendo alla gogna in particolare alcuni giornali inglesi che nuovamente vanno fantasticando di accentramenti di 40 mila legionari austriaci verso le frontiere sud orientali della Germania. Hitler ha concluso sostenendo la volontà di pace che anima la Germania, com'è provato dalle immense opere costruttive, di valore perenne, cui si accinge il popolo tedesco, desideroso che un'era di pace e collaborazione internazionale gli garantisca il compimento e la conservazione delle proprie grandi creazioni culturali.

Il Fuehrer ha terminato acclamatissimo il suo discorso rivolgendo parole di viva gratitudine ai suoi fedeli che con instancabile ardore sono stati al suo fianco affrontando ogni sorte per la salvezza della Germania.

Il successo del plebiscito in Romania

BUCAREST, 25 sera

A chiusura delle operazioni del plebiscito il Ministro dell'Interno, Calinescu, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa soffermandosi specialmente sulla grande partecipazione della popolazione al voto. Tale partecipazione — secondo quanto ha detto il Ministro — è stata superiore a quella delle consuete consultazioni popolari del regime democratico. Il ministro ha interpretato tale atteggiamento come una presa di posizione del popolo romeno contro il politicantismo demo-liberale. Si annuncia, infatti, che secondo un primo calcolo provvisorio il numero dei votanti è stato di 4 milioni e 100 mila, rappresentante l'ottantotto per cento del numero totale degli iscritti nelle liste elettorali.

Non appena conosciuti i risultati del plebiscito, che hanno dato una schiacciante maggioranza a favore della nuova costituzione, una grandiosa fiaccolata si è svolta per le vie della capitale imbandierata.

Grande folla si è raccolta dinanzi al Palazzo Reale acclamando al Re, che è apparso al balcone a ringraziare. Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutto il paese. Fuochi di gioia sono stati accesi sulle colline e sulle montagne per manifestare la soddisfazione della popolazione per i risultati del «referendum». Secondo i risultati ufficialmente noti fino alle ore 1,30 hanno partecipato alla votazione 4.300.723 elettori rappresentanti il 91,50 del numero totale degli elettori iscritti nelle liste elettorali. I voti favorevoli alla Costituzione sono stati 4.295.308 e costituiscono il 99,88 per cento del numero totale dei voti; i voti contro la costituzione sono stati 5415 ossia 0,12 per cento del numero totale. In questi circoli si rileva che un risultato del plebiscito non soltanto costituisce un grandissimo successo della nuova Costituzione, ma per la grande partecipazione di elettori dimostra lo straordinario interesse del paese per questo «referendum» in contrasto con la debole partecipazione elettorale alle elezioni parlamentari degli ultimi tempi.

I combattenti francesi
per la distensione internazionale

PARIGI, 25 sera

Il Consiglio esecutivo dell'Unione nazionale dei combattenti, in un comunicato alla stampa rivendica la necessità di una distensione internazionale per una collaborazione tra le grandi Potenze e la realizzazione di un nuovo patto a quattro. I combattenti dopo aver ricordato che si sono sempre opposti al patto franco-sovietico, che protestarono contro l'applicazione delle sanzioni nei riguardi dell'Italia e che auspicarono conversazioni dirette con la Germania e dopo aver constatato che l'Inghilterra è stata indotta a modificare completamente la sua politica estera, invitano il Governo a mettersi risolutamente dalla parte della Gran Bretagna

I negoziati anglo-italiani

Le istruzioni del Governo di Londra
all'ambasciatore Lord Perth

LONDRA, 25 sera

L'attenzione dei circoli diplomatici è concentrata sull'avvio dei negoziati italo-britannici, per i quali si trova a Londra l'Ambasciatore a Roma Lord Perth.

Il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha avuto oggi due lunghi colloqui, uno in mattinata ed uno nel pomeriggio, con Lord Perth, il quale ha fatto colazione col Primo Ministro Chamberlain.

In ambienti di indubbia Autorità si dichiara che il Governo britannico non ha ricevuto nessuna richiesta ufficiale da quello egiziano di partecipare alle conversazioni anglo-italiane.

Si fa contemporaneamente rilevare in detti ambienti che se nel corso delle conversazioni saranno affrontati problemi che riguardino l'Egitto il Governo del Cairo sarà naturalmente consultato in applicazione del trattato anglo-egiziano. Comunque l'Egitto non parteciperà per alcuna via alle conversazioni iniziali dell'Inghilterra con l'Italia.

Interessante è rilevare che secondo alcuni giornali il nuovo Ministro degli Esteri tedesco, signor Von Ribbentrop, verrebbe a Londra fra pochi giorni per congedarsi dal Re e dal Governo britannico e che in tale occasione avrebbe importanti scambi di vedute preliminari con il Primo Ministro Chamberlain e con Lord Halifax.

La stampa rileva poi che anche alla Camera dei Lords, come a quella dei Comuni, le direttive di Chamberlain hanno ottenuto larghi, decisivi consensi.

La discussione è stata aperta da Lord Anderson il quale ha esposto la tesi dell'opposizione, sostenendo la politica di Eden, fondata sui principii della Lega. Hanno partecipato alla discussione, a sostegno della politica di Chamberlain, Lord London Derry, ex Ministro dell'aria, conservatore, Lord Lothian liberale, Lord Allen, laburista, e Lord Ponsonby, laburista; e contro la politica del Governo Lord Cecil, il quale ha sostenuto che la funzione della Lega è stata fraintesa e che, se si vogliono accordi internazionali, bisogna discuterli e concluderli a Ginevra. A tutti ha risposto per il Governo il Ministro degli Esteri interinale, Lord Halifax.

«L'opposizione — ha detto Halifax — rimprovera al Governo di voler negoziare un accordo con l'Italia ad esclusione della Francia. Non fu mai contemplato nè dal Governo italiano nè da noi, nè nelle nostre frequenti conversazioni sull'argomento col Governo francese che l'accordo in questione dovesse essere un accordo tripartito anglo-franco-italiano. Naturalmente, trattandosi del Mediterraneo, la Francia sarà lietissima di vedere la situazione internazionale rischiarata in quella zona ed è superfluo aggiungere che durante i negoziati con l'Italia ci terremo in continuo contatto col Governo francese. Quanto alle dimissioni di Eden, non vi è dubbio — ha aggiunto l'oratore — che esse furono provocate dà una divergenza di ordine secondario. Eden insisteva che siccome l'Italia, a suo avviso, non aveva mantenuto gli impegni precedenti, era tempo perso concluderne degli altri. Ma Eden non teneva conto che in un'atmosfera rannuvolata da malintesi e da sospetti le cose non vanno secondo le leggi della logica, ed il Governo italiano aveva buoni motivi per credere che noi, con un pretesto o con un altro, volessimo posticipare all'infinito le conversazioni».

Lord Halifax, rispondendo agli oratori d'opposizione che accusano il Governo di aderire alle trattative per paura delle dittature, ha affermato che invece, il Governo è stato mosso non dalla paura, ma dal pensiero che valesse la pena e che fosse giunto il momento di fare uno sforzo per rompere il circolo vizioso nel quale l'Europa è chiusa.

«Il nostro scopo essenziale è la pace e non eravamo disposti a lasciarci sfuggire l'occasione per ristabilirla. Se il tentativo dovesse fallire, ciò significherebbe che i malintesi e le diffidenze sono più forti della buona volontà; ma bisogna provare».

L'oratore, rilevando che alcuni affermano che gli Stati totalitari sono in procinto di sfasciarsi e che quindi tanto valeva aspettarne il crollo, dice che da due o tre anni ha sentito ripetere queste previsioni, quasi tutte le settimane. Ma da questa premessa che conclusione si ricava? Niente contatti, niente trattative con gli Stati autoritari! E allora? Allora passano i mesi, passano gli anni e i rapporti con gli Stati totalitari peggiorano sempre più finchè i nemici, forse potenziali diventano nemici veri ed un qualunque incidente scatena una guerra mondiale. Chi vuole questo? Nessuno.

«Si sostiene altresì dall'opposizione — ha aggiunto Lord Halifax — che con le dimissioni di Eden abbiamo deviato dalle nostre direttive di politica estera. Anche questo è falso. Una settimana addietro esposi le direttive di politica estera del Governo alla Camera dei Lords, quattro giorni prima che Eden si dimettesse. Quello che dissi allora è perfettamente vero anche oggi. Dissi una settimana addietro che gli accordi che potranno essere conclusi al di fuori della Lega recherebbero soddisfazione anche ai membri della Lega poichè contribuirebbero solidamente alla pace. Lord Cecil, ed altri fautori ad oltranza della Lega, rendono all'Istituto ginevrino un pessimo servizio quando sostengono che essa è in grado di compiere funzioni che in realtà non è in grado di assolvere. Affidare alla Lega un gravame che essa non può sopportare significherebbe schiacciarla. Del resto si dice che dal 1935 ad oggi abbiamo cambiato politica. No, non abbiamo cambiato politica, ma dal 1935 ad oggi abbiamo imparato qualche cosa. Ho visto svolgersi la storia dell'Abissinia. Noi, come tutti gli Stati societari, sappiamo che i nostri tentativi per risolvere onestamente la questione abissina fecero fallimento. Il risultato di quella politica consistette nell'illudere l'imperatore d'Abissinia e nel fargli credere che potesse aspettarsi appoggi assai più grandi di quelli che in realtà fu possibile dargli. Ora io non voglio che quella brutta esperienza abbia a ripetersi (*applausi*). Se noi otteniamo il consenso della Lega non vi è nessun motivo che ci impedisca di riprendere in considerazione il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia come parte di una sistemazione generale delle questioni pendenti tra i due Paesi. Guardiamo i fatti in faccia così come sono. Io non ho paura nè dell'Italia nè di alcuna altra Potenza al mondo, ma detesto come tutti la guerra. Nella presente situazione mondiale una cosa è certa: i rapporti internazionali non sono statici; le cose andranno meglio o andranno peggio. E' perciò che rifiutiamo di incrociare le braccia e lasciarci spingere alla deriva, facendo ogni tanto rumori bellicosi con la bocca per incoraggiare coloro che ci seguono (*ilarità, applausi*). Il tempo è dalla parte della pace purchè si sappia impiegarlo bene. Ci stiamo riarmando e siamo forti abbastanza per compiere un tentativo risoluto e urgente a favore della pace».

Chautemps e Delbos
parleranno oggi a Palazzo Borbone

PARIGI, 25 sera

La necessità di rivedere l'orientamento della politica estera si va facendo sempre più evidente. I giornali, mentre si occupano del dibattito iniziato a Palazzo Borbone, danno rilievo al fatto che ieri il conte Galeazzo Ciano ha avuto un colloquio con l'incaricato d'affari presso il Quirinale signor Blondel.

Il dibattito alla Camera si è iniziato stamane.

La discussione è cronometrata in modo rigoroso. L'eloquenza è arginata. I ventuno autori di interpellanze e gli otto oratori iscritti alla discussione generale non hanno diritto che a venti minuti di tribuna, a meno che non siano soli a parlare in nome del gruppo cui appartengono nel qual caso essi hanno doppia razione. Persino ai ministri è stato fissato un limite e gli onorevoli Chautemps e Delbos dovranno dividersi due ore e un quarto.

La mattinata di oggi è stata riservata agli oratori che rappresentano i gruppi meno numerosi. Il primo oratore è stato l'on. Pezet, capo di una diecina di democratici popolari o cristiani, specializzati nelle questiioni austriache e collaboratore di un organo viennese. Sono preludi in sordina. Gli oratori di grido ascenderanno alla tribuna soltanto domani nella stessa seduta in cui parleranno i Ministri. Conviene dire che il dibattito si è aperto in un'atmosfera assai meno febbrile di quanto potevano lasciar presumere le agitazioni di corridoio, degli scorsi giorni. Le riunioni dei vari gruppi hanno rilevato un certo senso di confusione e d'incertezza, ma il Presidente del Consiglio, abile manovratore parlamentare, ha sbarazzato ieri in gran parte il terreno, « spiegandosi » con una Commissione di sei membri inviatagli dalla Delegazione delle Sinistre, organismo che rappresenta il Comitato direttivo della Maggioranza.

L'on. Chautemps ha affrontato apertamente l'ipotesi prospettata da alcuni giorni negli ambienti parlamentari, se sia utile cioè procedere alla costituzione di un gabinetto di unione nazionale. Egli si è dichiarato disposto per parte sua ad eclissarsi nell'interesse del Paese, ma ha però aggiunto che tale soluzione gli sembrava irta di difficoltà e in ogni modo intempestiva in occasione di un dibattito sui problemi esteri.

Ha indicato poi quali direttive la Francia deve a suo parere seguire di fronte a tali problemi e ha lasciato quindi prevedere il senso del suo discorso fornendo altresì lo spunto alla mozione che la Delegazione delle Sinistre formulerà domani per il voto finale e cioè, a grandi linee, che la Francia deve rimanere egualmente fedele ai principii della sicurezza collettiva e della Società delle Nazioni, conservare intatte le sue alleanze e le sue amicizie, continuare a praticare stretta collaborazione con la Gran Bretagna, assecondandola quindi negli sforzi conciliativi che essa si prepara a compiere e limitandosi a chiedere su questo punto le opportune garanzie.

Liberato così il terreno, la discussione potrebbe assumere carattere quasi accademico e si parla anzi fin d'ora di una mozione concepita in termini così vaghi da poter essere votata alla quasi unanimità non esclusi forse i comunisti che ieri hanno tenuto una riunione per inveire con la solita foga a freddo contro i seguaci della politica di Laval e contro gli Stati totalitari... ma che già in altre circostanze, al momento del voto, hanno dato prova di insuperabile disinvoltura in fatto di palinodie.

Senatori americani favorevoli a Chamberlain

WASHINGTON, 25 sera

Commentando la discussione svoltasi alla Camera dei Comuni sulle relazioni italo-inglesi, Lipmann approva la politica di Chamberlain, affermando che Eden aveva condotto l'Inghilterra ad una serie di rinuncie umilianti e che da oggi incomincia l'inizio di una chiarificazione dei rapporti tra le democrazie e i regimi autoritari.

In un editoriale il *Christian Science Monitor* sottolinea come il nuovo orientamento della politica britannica sia ispirato dal desiderio di assicurare la pace, mentre l'editoriale della *Chicago Tribune* ritiene opportuno che l'America lasci l'Europa regolare a suo modo i propri affari e riferendosi al recente discorso di Hitler trova ragionevole il suo desiderio che siano cancellate le ingiustizie del trattato di Versaglia.

Significativi sono anche i giudizi di varie influenti personalità politiche. Il sen. Lafoliette sostiene la necessità di evitare ogni interferenza degli Stati Uniti nelle questioni europee e dello stesso parere è il sen. Nye. Il sen. Vandemberg, riferendosi alle critiche mosse ai regimi autoritari, osserva sarcasticamente che i critici vedono la pagliuzza nell'occhio degli altri e non vedono la trave nel proprio occhio.

Il Ministro jugoslavo delle Comunicazioni giunto a Roma

ROMA, 25 sera

Stamane in elettrotreno speciale è giunto il Ministro delle Comunicazioi jugoslavo, ricevuto alla stazione dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, dal Sottosegretario on. Jannelli, dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale e da altri funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

La partenza per Roma
del nuovo ministro olandese colle credenziali per il Re Imperatore

AMSTERDAM, 25 sera

Il nuovo ministro olandese a Roma è partito oggi per la capitale italiana con le lettere cridenziali per il Re d'Italia ed imperatore d'Etiopia.

Oggi Roma accoglierà il maresciallo Graziani

ROMA, 25 sera

Notizie da Messina annunciano che questa sera a bordo del piroscafo «Città di Trieste» è partito per Napoli il Maresciallo Graziani con il Sottosegretario per l'Africa italiana Terruzzi, reduce dalla Libia.

Il vincitore di Neghelli arriverà a Roma nel pomeriggio di domani.

La cittadinanza si appresta a tributare al valoroso condottiero che fu fra i principali artefici della conquista dell'Impero.

Il saluto che il popolo di Roma darà al secondo vicerè d'Etiopia sarà il saluto e l'omaggio di tutto il popolo italiano.

Il presidente del Senato di Danzica
ospite della Polonia

VARSAVIA, 25 sera

Nei prossimi giorni, per iniziativa del Presidente della Repubblica, Mosciocki, verrà in Polonia il Presidente del Senato di Danzica, Greise, il quale parteciperà ad una partita di caccia a Bialowicza.

IL VANGELO

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Profeta e taumaturgo

Gesù, presi a parte i Dodici, disse loro: « Ecco, noi ascendiamo a Gerusalemme, e s'adempirà tutto quanto è stato scritto dai profeti intorno al Figlio dell'Uomo: poichè sarà dato nelle mani dei Gentili e sarà schernito e flagellato, lo uccideranno, e risorgerà il terzo giorno ». E quelli nulla compresero di tutto questo; un tal parlare era loro oscuro e non intendevano quello che diceva. Ora avvenne, mentre egli s'avvicinava a Gerico, un cieco sedeva sulla strada, mendicando; e sentendo passar la gente, domandava cosa fosse. E gli dissero che passava Gesù di Nazaret. Allora gridò: « Gesù, figlio di David, abbi pietà di me ». E quelli che venivano innanzi lo sgridavano perchè facesse silenzio. Ma lui più forte gridava: « Figlio di David, abbi pietà di me! ». Allora Gesù, fermatosi, comandò che glielo conducessero. E quando gli fu vicino, gli domandò: « Cosa vuoi che ti faccia? ». E quello disse: « Signore, che ci veda ». E Gesù gli replicò: « Vedi! La tua fede ti ha salvato ». E subito vide; e lo seguiva glorificando Iddio. E tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.

[S. Luca, XVIII, 31-43]

* * *

Chiudendo il breve ciclo della Settuagesima per inaugurare fra qualche giorno il più grave e solenne di tutto l'anno liturgico, il ciclo quaresimale, la Chiesa dà in questa Domenica un primo annunzio della grande Passione con la profezia che Gesù stesso ne fece salendo a Gerusalemme per la celebrazione della Pasqua. Senonchè, quasi a confortarci nella Fede, mentre ci annunzia la suprema umiliazione del divin Maestro, essa prosegue con l'evangelista il racconto di quel viaggio col ricordo della guarigione miracolosa del cieco di Gerico. Questa guarigione, facendo seguito alla terribile profezia, è luce in contrasto con l'ombra: essa ci rassicura sul singolare carattere di quella Passione, la quale doveva significare non debolezza di vittima impotente, ma volontaria immolazione del Forte che ci redime.

* * *

Non era la prima volta che Gesù prediceva agli amici la sua tragica fine, affinchè questa non li sorprendesse e non vacillasse la loro Fede, ma questa volta l'annunzio è così preciso nei particolari, che non potrebbe essere più precisa la storia: il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani dei Gentili; sarà schernito, insultato, flagellato, messo a morte. « Ma il terzo giorno — egli afferma — risusciterà ».

Purtroppo, l'effetto a cui la predizione mirava non fu conseguito nell'ora stessa dei fatali avvenimenti, poichè in quell'ora i discepoli patirono scandalo, fuggirono, stettero dubbiosi e mesti. Ma quando lo Spirito fu disceso e la loro mente riandò tutto il passato, collegando fatti e parole, allora finalmente essi acquistarono la piena intelligenza di quanto era avvenuto, e nel ricordo di quella profezia ebbe la loro fede la piena conferma.

Prima di allora, troppo occupati erano gli animi di speranze terrene per intendere il sublime valore del sacrifizio e la spiritualità del Regno messianico, a cui quella morte di croce doveva condurre: della profezia essi presero scandalo, come, di lì a poco, di quella morte; e fu la loro condotta simile a quella di tutte le anime che non concepiscono la religione se non in funzione di felicità presente e ripugnano al concetto di una pietà che non abbia quaggiù i suoi vantaggi e raccolga male per bene e per giustizia dolori.

* * *

Da Gesù Cristo, che così parlava della sua fine e salendo a Gerusalemme le andava incontro consapevole e sereno, gli amici, che lo seguivano taciturni e non senza sinistri presentimenti, avrebbero piuttosto dovuto imparare con quale prontezza e forza d'animo si deve compiere da ciascuno la volontà di Dio, affrontando in tutta pace, nell'adempimento del dovere, le difficoltà, la passione e la morte. Meditando le parole del Maestro essi avrebbero capito per quale strada è dato all'uomo di arrivare alla gloriosa risurrezione e alla felice immortalità. Ma questa è scuola di sapienza; e solo lo Spirito di Dio può avviare ad essa le anime sincere, come avviò a suo tempo, illuminandole di luce nuova, le rozze menti dei primi discepoli di Gesù.

* * *

Di questa guarigione dalla cecità del cuore è simbolo consolante quella operata da Cristo alle porte di Gerico, in favore del povero cieco mendico, che grida la sua fede più forte di tutti i circostanti rumori. Questa guarigione spirituale è tanto più necessaria quanto più fatali sono le tenebre interiori dalle quali è impedito il mondo dello spirito, che è quanto dire il mondo delle realtà consistenti, dove solo è luce di verità, e l'uomo si eleva e gode pace e trova abbondantemente da risarcirsi dei mali e dei dolori della vita.

Ma da Gesù Cristo — secondo il pensiero di Sant'Agostino — devono implorare aiuto per noi i nostri costumi assai più che la voce. E la supplica, ardente insistente quotidiana, deve essere questa: che i nostri occhi si aprano alla conoscenza di Lui per viverne ogni dì meglio la dottrina e gli esempi, per reagire al mondo, che è di tutt'altro sollecito e tende a soffocare in noi le aspirazioni all'eterno.

* * *

Sopratutto si sollevi a Dio la nostra preghiera, perchè non ci manchi quanto ci è necessario di lume, di forza, di costanza per ordinare tutta la nostra vita nella Carità. E' questa infatti la virtù in cui tutto il Cristianesimo si compendia e a cui non di rado è estranea persino la folla che segue Gesù, o meglio, che si pigia intorno a Lui.

Essa è la virtù che dà valore a tutto il resto e che sola di tutti i valori è eterna. Nulla è il resto senza la Carità. Di essa in questa stessa Domenica di Quinquagesima fa l'elogio San Paolo nella Epistola della Messa, e la pagina che la celebra, esaltandone la superiorità ed enumerandone le doti, è una delle più ardenti pagine uscite dalla penna e dal cuore dell'Apostolo delle Genti.

V. C.

Disposizioni antireligiose per le scuole dell'Assia

Rilievi dell'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 25

L'*Osservatore romano* pubblica la seguente notizia:

« Il Luogotenente del Reich per l'Assia ha fatto pubblicare: « Il principio fondamentale che la educazione della gioventù tedesca debba essere unitario nello spirito del nazional-socialismo sarà normativo nelle scuole per tutte le materie di insegnamento. Poichè l' insegnamento della Religione è considerato come materia obbligatoria, deve essere tenuto conto di quel principio fondamentale, anche in questo insegnamento. Argomenti che contrastino col sentimento morale della razza germanica non devono essere raccolti. Molta parte dell'Antico Testamento deve perciò restare esclusa dall'insegnamento. Altre dovranno passare in seconda linea. Non è ora il momento di discendere ai particolari di una migliore sistemazione dell'istruzione religiosa. Devo però ripromettermi che gli insegnanti troveranno la giusta via nel riformare l'istruzione religiosa in senso nazional-socialista. In quanto sussistano antiche norme contrarie alla presente, sono da considerarsi con ciò stesso abolite ».

L'*Osservatore romano* così commenta:

« Ricordiamo tutti che quando si iniziò la lotta contro la Scuola confessionale in Germania, i fautori e i dirigenti di tale lotta sostenevano che la scuola unitaria, accogliendo nei suoi programmi l'insegnamento religioso come obbligatorio, la necessità della scuola confessionale veniva meno, non poteva essere che un pretesto. Ricordiamo pure che dall' Episcopio, dal clero, dalla stampa cattolica — da noi stessi su questo giornale — si obiettava che l'educazione religiosa non si identifica con l'insegnamento religioso, e tanto meno quando esso fosse sperduto, come sarebbe stato nel caso pratico in una scuola fra insegnanti contrastanti con i suoi principi, la sua morale e i suoi fini.

L'attuale comunicato del Luogotenente del Reich per l'Assia dimostra quanto fosse fondata la, del resto troppo ovvia, obiezione, tanto da superare in pratica ogni pessimistica attesa, e cioè ben più che l'insegnamento religioso è la scuola unitaria e i suoi insegnamenti che si trovano a disagio di fronte a lui, pur ridotto alla cenerentola delle cattedre, sicchè non solo lo si contrasta, ma si pretende di non essere contrastato. E però l'insegnamento religioso, è la verità religiosa — già garantita ai genitori pei loro figliuoli, onde averne il voto a favore della scuola unitaria — che deve ora mutilarsi, passare in seconda linea... senza escludere dell'altro, allorchè sarà maturato il momento di « scendere a ulteriori particolari di sistemazione ». Quando all'inizio della campagna, che doveva rientrare negli sviluppi di tutto il fronte anticristiano, era opportuno smantellare le fortezze dell'istruzione religiosa, questa, si disse, veniva semplicemente spostata dalla scuola confessionale a quella unitaria tedesca. Una volta rase al suolo quelle roccheforti l'insegnamento religioso sta subendo non come ospite ma come prigione, la sorte che gli obiettivi della strategia generale esigono, mediante la « scuola unitaria nello spirito del nazional socialismo ».

La crisi interna della Francia

Statuto della pace o della guerra sociale?

PARIGI, 25 sera

(B. F.) *Di fronte ai grandi avvenimenti internazionali di questi giorni, decisivi per la pace e per i destini d'Europa, la Francia dovrà nuovamente fissare la propria politica scegliendo tra le diverse vie che le vengono proposte: continuare a seguire docilmente, come negli ultimi due o tre anni, la traccia britannica, abbandonarsi completamente all' influenza sovietica; oppure fare un tentativo di politica indipendente. Tale scelta dipenderà in buona parte dagli sviluppi della politica interna sulla quale essa potrà avere, a sua volta, delle assai profonde ripercussioni determinando nuovi raggruppamenti politici e nuove combinazioni ministeriali.*

In ogni modo, la Francia potrà difficilmente uscire dalla sua attuale passività ed esercitare un peso considerevole sulla bilancia europea prima di aver risolto la triplice crisi che la inceppa e la indebolisce: crisi politica, crisi sociale e crisi economico-finanziaria.

Dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera, Delbos si è amaramente doluto, l' altro giorno, della subordinazione della politica estera francese alle vicende della politica interna. « Non è facile fare della diplomazia — ha detto in sostanza — quando si debbono subire le pressioni dei partiti, i contraccolpi delle polemiche e delle divisioni interne, quando si ha dietro di sè un paese indebolito dalle discordie, dai disordini sociali, dalla crisi finanziaria e da quella, anche più grave, della produzione il cui marasma è giunto a un punto tale da compromettere i piani della difesa nazionale ».

Ma non sembra che la soluzione di questi varii problemi sia prossima: il ristabilimento della pace sociale, da cui dipende tutto il resto, è per ora soltanto una vaga speranza ogni giorno contraddetta dai fatti. Chautemps credeva di aver fatto un gran passo avanti col suo progetto di « statuto moderno del lavoro » che dovrebbe d'ora in poi comporre pacificamete e legalmente i dissidi tra sindacati operai e datori di lavoro. Se non che tale progetto, quale è stato finalmente approvato dalla Camera, salvo le modificazioni che potrà farvi il Senato, e quale ha dovuto accettarlo, suo malgrado, lo stesso Chautemps sotto la pressione imperativa della C. G. T. e dei partiti estremi del Fronte popolare, rischia di essere un incentivo a nuovi perturbamenti economici e sociali anzichè uno strumento di pacificazione.

Verso nuove difficoltà

Ad onta degli sforzi e dei moniti dell'opposizione e benchè il Presidente del Consiglio si fosse in un primo tempo dichiarato formalmente contrario all'inclusione nello Statuto del principio dell' automatico adeguamento dei salari al costo della vita, mettendone in evidenza gli effetti rovinosi per l'equilibrio economico del Paese, tale principio è stato, sia pure con qualche temperamento, codificato insieme all' altra pericolosa innovazione che conferisce agli arbitri, compreso quello designato dai sindacati operai, la facoltà di inquisire sulla gestione delle aziende che eventualmente si dichiarino incapaci di aumentare oltre un certo limite i salari delle loro maestranze.

Resta ora a vedere come i sindacati della C. G. T., i soli ammessi a rappresentare gli operai nei consigli arbitrali, intenderanno servirsi di tale facoltà. I dirigenti comunisti della Confederazione fanno già sapere, del resto, che il nuovo statuto sociale varrà per il modo in cui sarà interpretato e che l'interpretazione dovrà essere conforme alla volontà degli operai. Prima ancora che la legge sia promulgata, la C. G. T. si prepara dunque a contestare l'interpretazione che ad essa potranno dare la parte avversa e gli stessi poteri pubblici incaricati di applicarla. Se si ricorda che la maggior parte dei conflitti sociali di questi ultimi due anni sono scaturiti appunto dalla contraditoria interpretazione dei contratti collettivi stipulati sotto l'egida del ministero Blum, questa sintomatica dichiarazione dei capi sindacalisti autorizza fin d'ora i più seri dubbi circa l'efficacia pratica della nuova legislazione sociale che corre il rischio di restare lettera morta come la precedente, se addirittura non diverrà, secondo il timore espresso dal Temps, « uno strumento di lotta di classe e di guerra civile nelle mani del sindacalismo rivoluzionario ».

Un "ministero franco-russo?,,

Non si creda poi che la C. G. T. e i partiti marxisti si ritengano paghi delle concessioni loro fatte col nuovo statuto del lavoro. Essi lo considerano soltanto come una prima tappa verso la completa realizzazione del loro programma collettivista. Leone Jouhaux, segretario generale della Confederazione, ha detto chiaramente nel suo discorso a Tolosa che l'opera di trasformazione della società in senso marxista doveva essere continuata fino in fondo. Dopo la « scala mobile », cioè il costante adeguamento dei salari al costo della vita, bisognerà ottenere la nazionalizzazione delle banche, delle compagnie d'assicurazioni, delle « industrie-chiave », il controllo dei cambi e altre « riforme di struttura ».

Nello stesso tempo, l'ex-ministro socialista degli Interni, Marx Dormoy, affermava nel Populaire che per realizzare il programma di Jouhaux, che è poi anche quello dei comunisti e dei socialisti, si dovrà giungere al più presto alla costituzione di un governo di Fronte popolare, ma «allargato» verso il centro e al quale parteciperanno questa volta anche i comunisti, mentre i socialisti ne assumeranno la direzione: insomma quel governo « da Thorez a Paul Reynaud » che Blum aveva tentato invano di formare durante l'ultima crisi ministeriale e in favore del quale intrigano tutti i partigiani dell'alleanza militare con la Russia.

Per tornare allo Statuto moderno del Lavoro, la critica più efficace ne è stata fatta alla Camera dal deputato cattolico Le Cour Grandmaison con un discorso che ha suscitato vivissimo interesse in seno a tutti i partiti.

Il Le Cour Grandmaison ha rimproverato al progetto governativo la mancanza di un'idea direttrice, la pretesa di guarire i sintomi del male senza attaccarne la radice. Attentamente ascoltato da tutta la Camera (il Presidente Herriot e lo stesso relatore del progetto, il socialista Paulin, hanno reso omaggio alla elevatezza e alla solidità del suo discorso), il Le Cour Grandmaison ha esposto i principii del corporativismo cristiano e ha dimostrato che, per ottenere la pacificazione tra le classi, è necessario prima di tutto costruire un ordine sociale più umano, suscitare nei due campi oggi avversi uno spirito di collaborazione senza il quale le nuove leggi saranno dei semplici, vani espedienti.

Sopratutto efficace è stata la sua critica del liberalismo economico dalle cui concezioni egoistiche sono scaturiti e il marxismo e la crisi economica generale che ha ridotto milioni di operai alla disoccupazione e ha rovinato i risparmiatori.

« Il liberalismo — ha detto l'oratore — ha causato alla classe operaia delle sofferenze e una miseria che fanno della storia del lavoro una delle pagine più tristi della vita dell'umanità. Esso ha favorito d'altra parte il mito della lotta di classe e diffuso la convinzione che soltanto la dittatura del proletariato, schiacciando a sua volta le classi dirigenti e medie, può procurare la felicità agli uomini ».

Il Le Cour Grandmaison ha concluso opponendo alla concezione egoistica del liberalismo, che subordina l'interesse generale a quello dell'individuo come il marxismo lo subordina a quello di una classe, la generosità della concezione sociale cristiana che afferma il primato dell'interesse generale su tutti gli interessi particolari.

L'opera della Regina Imperatrice a favore degli encefalitici rilevato dalla stampa svizzera

GINEVRA, 25 sera

La «Gazzetta de Lausanne» pubblica un articolo intitolato «la buona Samaritana» dedicato a S. M. la Regina d'Italia ed all'opera da essa svolta a favore degli encefalitici.

« In Italia — scrive il giornale — un'anima grande e sensibile si è profondamente commossa per i casi dolorosi che le erano stati segnalati di encefalite letargica. La carità ed il grande cuore della Regina sono conosciuti. Essa si è sforzata e si sforza di aiutare gli studi su questa malattia per provare un rimedio che possa, se non guarire, almeno portare un sollievo a coloche sono colpiti. Dopo avere descritto come a Roma sia sorto, per la munificenza della Sovrana, un grande Padiglione di cura, la «Gazzetta de Lausanne» prosegue: Ogni settimana la Regina Elena consacra varie ore a coloro che essa chiama i suoi malati. E' uno spettacolo commovente, quello dato da questa Augusta «Samaritana» che si china, piena di bontà e di sollecitudine, su tutti i visi dolorosamente tragici degli infermi. Grazie a questi contatti con i suoi malati, la Regina conosce non soltanto le manifestazioni particolari ed il grado di malattia della maggior parte di essi, ma anche le loro condizioni di famiglia. Dei dialoghi commoventi avvengono spesso fra la Sovrana ed i poveri infermi, e, da un lampo improvviso dello sguardo, da un rapido spianarsi dei visi contratti, ci si può rendere conto del conforto prezioso che costituisce per essi l'ammirabile regale sollecitudine.

Noto chirurgo italiano morto a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 25 sera

E' morto il dott. Carlo Mauro, Primario di chirurgia nel locale Ospedale Umberto I., che era considerato come il primo dei chirurghi italiani in Brasile. Erano 25 anni che il dott. Fauro calabrese risiedeva in Brasile, dove era molto amato dai connazionali per la sua bontà e generosità. Partecipò, come ufficiale medico volontario, alla guerra 1915-18, facendo parte della gloriosa Terza Armata.

Il gen. Pershing moribondo

TUOSON (Arizona), 35 sera

Il generale Pershing è moribondo.

La popolazione di Roma si avvia al milione e mezzo

ROMA, 25 sera

Si prevede che nel 1941 Roma avrà una popolazione di un milione e mezzo di persone. E' interessante conoscere che nella massa già ormai imponente, su 670.319 individui di popolazione attiva, secondo l'ultimo censimento delle provincie, vi sono 253.775 esercenti l'industria e le attività di trasporti e di comunicazioni.

Col crescere della popolazione sono aumentate le industrie di consumo e le industrie edili, in questo momento stazionarie.

Seguono ,come importanza, l'industria meccanica e metallurgica — sopratutto la prima — con 410 ditte e 13.110 dipendenti, e le industrie chimiche e farmaceutiche e affini, con 142 ditte e quasi 10.000 dipendenti; i trasporti ferro-tranviari e automobilistici, esclusi quelli eserciti dallo Stato, occupano quasi 18.000 lavoratori (la sola A.T.A.G. ha 6520 dipendenti) e i trasporti aerei in quanto Roma è il centro di tutte le linee italiane, dell'Impero e delle maggiori internazionali dell'Europa centrale e meridionale e dell'Oriente.

Si ricorda che, mentre gli abbonati telefonici nella sola Roma erano 16.115 nel 1925, sono oggi 67.600. La densità telefonica dell'Urbe è di 9.01, la massima di tutte le città italiane. Roma è classificata, dal punto di vista fiscale, come seconda città del Regno in fatto di tributi ordinari.

S. E. Rava rimpatria

MASSAUA, 25 sera

Si è imbarcato a bordo del piroscafo « Tevere », diretto in Italia, S. E. Maurizio Rava che, come Presidente di Società minerarie, ha condotto una missione di ricerche nei territori dell'Uollega e dei Beni Sciangul.

Von Epp a Tripoli

ROMA, 25 sera

Il generale Von Epp, luogotenente del Reich per la Baviera e capo della Associazione coloniale tedesca, è partito in volo alle 9,25 dall'idroscalo del Lido diretto a Tripoli.

Al suo arrivo, ieri sera, egli era stato salutato dai rappresentanti delle maggiori autorità.

Prezzi dei surrogati di caffè

ROMA, 25 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto: i produttori di surrogati di caffè sono autorizzati ad applicare una maggiorazione massima del 12 per cento sui prezzi da essi praticati nel Settembre 1936.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo;

mons. Grazioli, Uditore del Tribunale della Sacra Romana Rota;

mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Opportuni provvedimenti per il decoro artistico e morale degli avanspettacoli

ROMA, 25 sera

Il Ministro della Coltura popolare ha presieduto una riunione nella quale, con l'intervento dei Direttori generali del teatro e del cinema e dei dirigenti delle Federazioni nazionali degli industriali e lavoratori dello spettacolo, sono stati esaminati alcuni problemi relativi alla situazione dell'avanspettacolo.

E' stata esclusa la opportunità di norme restrittive di carattere generale in merito al rilascio delle licenze di esercizi o di spettacoli misti, sia per considerazioni, di indole sociale, inerenti alla vasta occupazione di artisti e di orchestrali, connessa con l'attività di avanspettacoli sia per considerazioni di indole economica per i risultati favorevoli raggiunti dalle gestioni di molti locali con l'abbinamento delle due forme di spettacolo. Criteri di limitazione per l'avanspettacolo verranno adottati soltanto nei confronti dei locali di prima visione assoluta nelle città più importanti durante il periodo stagionale più favorevole allo sviluppo degli spettacoli cinematografici. Per quanto concerne il miglioramento degli avanspettacoli dal punto di vista artistico e morale si è constatato che notevoli risultati sono stati già raggiunti, attraverso l'azione di controllo e di vigilanza effettuata dalle organizzazioni sindacali; in armonia con le direttive del Ministero. Infatti sono state già eliminate le formazioni prive di un minimo di decoro artistico e di consistenza tecnica ed organizzativa, e sono stati migliorati gli elenchi artistici ed il repertorio delle compagnie, a cui è stato concesso il «nulla osta». Il ministro ha impartito precise direttive, affinchè le organizzazioni sindacali proseguano ed intensifichino questa opera di selezione e di miglioramento.

Non possiamo che vivamente rallegrarci per l'interesse portato dagli organi superiori competenti ai problemi artistico-morali degli avanspettacoli, su cui abbiamo già più volte espresso le nostre opinioni e riserve, sopratutto in rapporto all'esigenza del rispetto dovuto alle famiglie, cui spesso vengono propinati spettacoli poco confacenti a quell'ordine morale, di cui il Regime ha fatto un suo canone fondamentale.

Siamo certi che la sollecitudine fattiva delle autorità condurrà alla soluzione completa e auspicata del delicato problema.

Giovanni Papini e Padre Conghlin al Congresso Eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 25 sera

Solo tre mesi ci separano dal grande Congresso Eucaristico di Budapest e l' organizzazione si intensifica in tutti i sensi.

Facilitazioni ferroviarie si annunziano intanto dai molti paesi europei, dall'Austria dalla Cecoslovacchia, all'Estonia alla Bulgaria e Svizzera, oltre a quelle dei grandi Paesi, Italia, Francia e la stessa Germania.

Si conferma poi che il famoso padre americano Conghlin e Giovanni Papini parteciperanno al Congresso e vi terranno delle Conferenze.

Molte conferenze eucaristiche si tengono poi per la preparazione spirituale: notevoli quelle agl'impiegati dell'Azienda tramviaria di Budapest.

La campagna antitubercolare

La scelta dei bozzetti per le prossime manifestazioni

ROMA, 25 sera

Nella sede della Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi si è riunita la Commissione incaricata della scelta dei bozzetti per i manifesti e i cartellini di propaganda delle varie manifestazioni in programma per la ottava campagna nazionale antitubercolare.

La Commissione composta dei rappresentanti della Direzione generale della Sanità pubblica, del Sindacato fascista Belle Arti sezione cartellonisti, della Croce Rossa Italiana e della Federazione stessa ha esaminato attentamente gli 87 bozzetti presentati.

Dopo una prima selezione la Commissione ha fermato la sua attenzione sui bozzetti che più intimamente aderivano ai concetti informatori della propaganda antitubercolare ed a quelli, sopratutto che meglio sintetizzavano la complessa e vittoriosa azione sociale del Regime fascista nel campo della lotta contro la tubercolosi, ha, pertanto scelto i bozzetti dei pittori Lubatti, Martinati e Roveroni per i manifesti, e quelli dei pittori Simoni e Radicati, Casolaro, Venturini per i cartellini della «Giornata delle due Croci» e dell'ottava campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudi lettera.

Un secondo bozzetto, del pittore Venturini e un bozzetto del pittore Veneziani sono stati pure approvati per altre pubblicazioni di propaganda delle manifestazioni stesse.

Un consolato albanese a Salamanca

TIRANA, 25 sera

Re Zog ha firmato un decreto che istituisce un Consolato onorario di Albania in Salamanca. (*Stef.*)

Nel numero di domani domenica pubblicheremo la pastorale di S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, per la imminente Quaresima.

Ai parroci, ai rivenditori, a tutti gli amici che desiderassero delle copie in più l'Amministrazione rivolge la preghiera di voler segnalare in giornata le prenotazioni.

Per ogni cento copie il prezzo è di L. 20.

IL POPOLO TEDESCO E' CRISTIANO

Significative cifre di un censimento

BERLINO 25 sera

La «Allgemeine Evangelisch-Lutherische Kirchenzeitung» rileva il fatto che, nell'ultimo censimento, la popolazione di Berlino ha plebisicitariamente manifestato, in tutto il silenzio, che il popolo tedesco vuole essere cristiano. Su di un milione di berlinesi, soltanto l'8 per cento si sono dichiarati appartenenti a sette o religione non cristiana (deisti, atei o altri); gli altri si sono dichiarati cattolici (il 15 per cento) o protestanti (il 75 per cento), nonostante la lotta antireligiosa e la discordia, derivante dai disssidi interni fra le confessioni cristiane, nonostante l'accanita campagna dei nemici del cristianesimo. Il popolo, della capitale come quello delle campagne, dove la situazione è ancora più favorevole, trova nella fede cristiana la sua patria spirituale ». Ma non solo fra il popolo si possono fare di queste constatazioni, bensì fra le classi, che hanno sempre rappresentato in Germania una preminente forza morale. Il Bollettino della nobiltà tedesca informa, infatti, che nell'ultima seduta del Capitolo nobiliare tedesco, il Capo della Nobiltà tedesca ha esposto una dichiarazione con la quale si riconosce che il Nazionalismo in Germania è una forza costruttiva per il popolo e per lo Stato germanico. La dichiarazione prosegue poi con queste parole: « L'Associazione della Nobiltà tedesca esige dai suoi componenti che essi restino fedelmente attaccati alla Religione cristiana. Essa è consapevole che, in forza di questa Religione, da oltre un millenio trasfusa nell'ultima sostanza del popolo tedesco, deve restare efficace in questo popolo anche per l'avvenire. Essa è pronta a schierarsi, in qualunque momento, a difesa di questo cristianesimo con la fede nella verità cristiana e con la vita praticamente cristiana».

Il nuovo Presidente della Triennale di Milano

ROMA, 25 sera

Con Decreto in corso il Duce ha designato l'avvocato Giuseppe Cianchini, deputato al Parlamento, a sostituire il cav. di gr. cr. Giulio Barella nelle funzioni di Presidente della Triennale di Milano.

Il Duce ha fatto pervenire al Barella il suo elogio per la proficua e disinteressata opera da lui svolta.

Case crollate in seguito a frane

BARI, 25 sera

Un movimento franoso, in seguito alle recenti nevicate, si è verificato nel sottosuolo dell'abitato di San Martino d'Angri, in provincia di Potenza.

Sul posto si sono recate le autorità. Numerose case pericolanti sono state fatte sgombrare. Altre sono crollate, senza però provocare vittime, dato che il movimento era stato avvertito in tempo e gli abitanti si erano posti tempestivamente in salvo. Il fenomeno è ora del tutto cessato. L'autorità sta provvedendo a costruire nuove abitazioni per i senza tetto.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PICVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 80666
Richiedere Catalogo. Facilitaz. pagamenti

ANNUNZI SANITARI

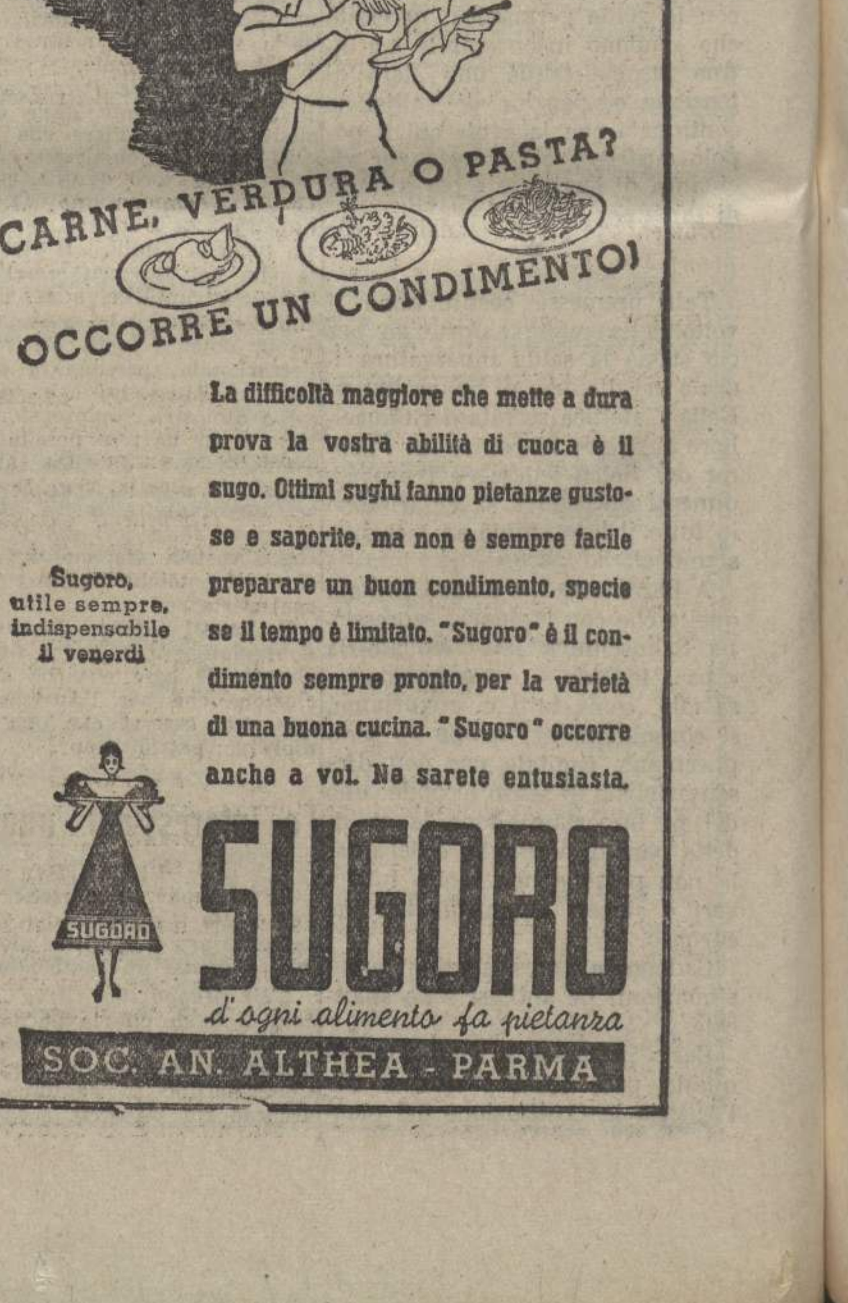
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173



Traguardo librario

Anticipo d'un anno

Dunque, nel prossimo aprile, Firenze commemorerà, con l'anticipo di un anno, il quinto centenario del Concilio che, iniziato l'8 gennaio 1438 a Ferrara, e trasferito, nel 1439, sulle rive dell'Arno, si concluse, il 6 luglio dello stesso millesimo, con la riunione della Chiesa greca alla latina. Ho detto: *con un anticipo*, perchè, come abbiamo visto, il periodo più fattivo e risolutivo di codesto avvenimento è il periodo fiorentino e tale periodo si svolge nel 1439. A Ferrara, si baloccarono, per colpa di quegli eterni arzigogolatori che erano i Bizantini, per oltre nove mesi. La prima sessione generale non fu possibile celebrarla che nell'ottobre. E il Concilio s'era aperto in gennaio! Il 24 di detto mese, era giunto Eugenio IV. E, al principio di marzo, l'imperatore Giovanni Paleòlogo, col patriarca Giuseppe e gli archimandriti orientali. Ma, subito, spuntarono i cavilli, le discertazioni e le ispute intorno al protocollo e alle cerimonie da seguirsi e da compiersi. I Greci non volevano baciare i piedi al papa, e il papa, *pro bono pacis*, li dispensò. L'imperatore pretendeva di entrare in Duomo a cavallo e di recarsi, sempre a cavallo, al trono che gli era stato preparato. E il pontefice mise a tutta prova la sua pazienza per indurlo a lasciar fuori del tempio la bestia. Il patriarca poi era adirittura curioso. Diceva: « Come è questo papa? Vedremo! Se è più vecchio di me, lo onorerò come padre. Se della mia stessa età, lo tratterò come fratello. Se più giovane, lo considererò mio figliolo ».

Un vespaio

Si cominciava male. E peggio si continuò negli abboccamenti preliminari e nelle sedute d'approccio. Un vespaio di sottigliezze teologiche e canoniche. Un biribissaio di interminabili battibecchi. Finalmente, la prima adnata solenne. Se non che, dopo altre inutili adunate, si diffusero voci di contagio. E i Greci volevano tornarsene, a volo, sul Bosforo. Ma Cosimo de' Medici espresse il desiderio di ospitare tra le mura della salbuerrima Firenze il Concilio, promettendo, inoltre, di adossarsene la spesa. E il Papa, che non aveva più quattrini da mantenere que' chiacchieroni di Greci, accettò. E il Concilio, nella XVIII sessione del 2 marzo 1439 celebrata in Santa Maria Novella, riprese la controversia intorno al *Filioque*. Che trionfo, il 6 luglio! Eugenio IV cingeva una tiara del valore di 40 mila fiorini. Assistevano all'atto di unione 8 cardinali, 2 patriarchi latini, 60 vescovi, 40 abbati, 4 generali d'ordini religiosi, l'imperatore, 16 metropoliti, 4 diaconi, e tutta la schiera de' padri greci dalle lunghe barbe candide e nere. Un'assemblea meravigliosa. L'atto, in ellenica lingua e in romano idioma, cominciava colle parole *Laetentur coeli et exultet terra*. E l'avevano scritto il Bessarione e il Cesarini. Firmarono il Papa, il Paleòlogo, i rappresentanti dei patriarchi d'Alessandria, d'Antiochia e di Gerusalemme, i vescovi, i porporati, gli abbati. Marco d'Efeso, non volle firmare Si cantò il *Te Deum*. E tutte le campane di Firenze sonarono a doppio.

Eccomi a bomba

La moltitudine applaudì. E codesta moltitudine si stipava sotto le volte gigantesche di Arnolfo e sotto la Cupola nuova nuova di Brunellesco. Cioè, in Santa Maria del Fiore. Eccomi a bomba. Perchè è proprio d'un libro sul Duomo di Firenze che intendo discorrere. Libro, editorialmente, magnifico. E, sostanzialmente, completo. Quasi secento pagine. Numerose illustrazioni. Bibliografie, appendici documentarie e indici analitici che non fanno una grinza. E, in tredici capitoli di fervida prosa di Monsignor Virgilio Crispolti, la storia della celeberrima chiesa, particolareggiatamente ed eloquentemente narrata di secolo in secolo, e, vorrei aggiungere, di anno in anno, dagli inizi nel dugento ai lavori di rifinitura de' nostri giorni. Il Cardinal Dalla Costa, arcivescovo fiorentino, premette al volume il suo «assenso». E l'encomio del Presule illustre risponde interamente ai meriti dell'opera egregia (*S. Maria del Fiore alla luce dei documenti*, per Virgilio Crispolti. Firenze, Vallecchi, 1937, L. 40). Una menda sola noterei. La, forse, soverchia ubertosità dell'eloquio. C'è, o m'inganno, un po' d'enfasi, che non s'attaglia del tutto alla rigorosità storico-artistica del lavoro. Una maggior stringatezza e snellezza di dettato avrebbe, a mio credere, contribuito assai di più alla facile e giovevole lettura del libro. Ma, ripeto, è una menda. E, d'altronde, perdonabilissima. Il Crispolti si trova, nello sviluppo del suo tema, a tu per tu con uomini traboccanti di genio, con avvenimenti folgoranti di gloria, con architetture e sculture di sovrana bellezza; e se l'anima gli si scalda e se la penna gli prorompe in pagine a ritmo accelerato e in tono piuttosto rotondo, ognuno vorrà, credo, compatirlo. E se, davanti al sorgere e al giganteggiare della stupenda basilica, sintesi ed esponente luminoso delle civili e cristiane energie del vecchio Comune e della vecchia Repubblica, il Crispolti s'infervora e scioglie, di quando in quando, un inno, apologeticamente oratorio, al fecondo connubio dell'arte d'Italia e della cattolica Fede, chi vorrà, siamo schietti, movergliene accusa? L'autore ha scritto pure, tempo adietro, un'amorosa biografia di Cesare Guasti. E Cesare Guasti, che visse all'ombra della Cupola, attese, per decenni, con infaticabile zelo, a raccogliere documenti d'archivio per una storia del «suo» Duomo. Ecco perchè l'opera del Crispolti, oltre ad essere, com'è, un libro, forse definitivo, sulla Cattedrale ammiranda, resulta, anche, un omaggio alla memoria e all'ingegno acuto e sereno del buon pratese che potremmo, un giorno, venerar sugli altari.

Maccheroni e poponi

Ho nominato la Cupola. Gran festa, il 25 marzo del 1436, per la sua «chiusura». Non ci mancava che la lanterna. E papa Eugenio IV benedì la fabbrica portentosa di Filippo. Magnifica cerimonia. Il Beccari, che c'era, còmputa a più di 250.000 anime la folla adunatasi in Firenze dal contado. Ma come se l'*asperges* del Pontefice non bastasse, nell'agosto di quell'anno medesimo, i fiorentini vollero ribenedetta la loro cupola. E il Vescovo di Fiesole, a suon di trombe, di pifferi e d'altri «stormenti», salì (con un caldo birbone!) no in cima, a compiere il rito lustrale. Sceso poi giù, i ministri dell'*Opera* gli ammannirono un appetitoso pranzetto con pane, vin bianco, frutta, cacio pecorino e maccheroni, spendendo, in uttto, 27 lire, 12 soldi e 6 denari. O guardate combinazione! Allorchè, ai 4 disettembre del 1420, si cominciò a murar la Cupola, fu data ai capimastri e ai manovali una colazioncella con un barile di vino vermiglio, un fiasco di trebbiano dolce, salame, prosciutto e poponi. Dal che si ricava che la Cupola è nata tra l'allegria ed ha visto il suo coronamento nell'allegria. Si capisce! I farisei sono dispensati dal prenderne scandalo. *Servite Domino in laetitia.*

I signori "calonaci,,

Un'altra coincidenza. Nell'ottobre del 1456 salì sulla Cupola, a godersi il panorama, un certo Salvestro di monna Tana Istiattesi che ne fece memoria in un suo « diario ». E, nel 1436 (quattrocentottanta anni dopo, se il calcolo è giusto), un altro Stiattesi, l'illustre sismologo sac. prof. Raffaello, eseguì certi suoi esperimenti per individuare la causa di alcuni cretti minacciosi che si scoprirono nella titanica mole.

Curiosità. Eccone altre. Quello di salir sulla Cupola fu sempre uno dei numeri obbligati per chi visitasse Firenze. Sovrani, pezzi grossi e gente spicciola. Un ambasciatore dell'imperator di Lamagna volle, anzi, far merenda proprio lassù, tra i falchi e i rondoni. E gli apparecchiarono, in vetta, all'aria aperta, una tavola. La qual tavola, rimasta sul ballatoio interno a piè della lanterna, ruzzolò, il 20 maggio 1588, non si sa come mai, sull'altar maggiore del sottostante Coro, mentre i signori « calonaci e tutta la chericia » cantavano la Messa. Spavento moltissimo. Vittime, grazie agli Angioli custodi, nemmen una. O, meglio, una vittima ci fu. Una delle figure della *Pietà* di Michelangiolo che era dietro l'altare (adesso, non c'è più), ebbe stroncato un dito marmoreo.

Amor di saette

O le saette? Quelle, sì, che dimostrarono sempre una straordinaria simpatia per il Cupolone! Stando alle cronache documentate, dal 1442 al 1878, ben trentadue folgori presero contatto con l'opera architettonica del Brunellesco. E che rovinìo! La più tremenda fu quella del 5 aprile del 1492. Racconta il Landucci, il quale ne ud lo schianto formidabile, che cotesta saetta cascò a ciel sereno, senza «nugoli». E ruppe un terzo della lanterna. Precipitarono in Duomo « marmi grandi come botte o barili ». E meno male che il disastro successe la sera tardi! Se fosse accaduto la mattina, quando 15.000 persone d'«udienti» ascoltavano la predica di frate Girolamo Savonarola, chi sa che strage! Poco lontano da Firenze, nella sua villa di Careggi, udì, codesta sera, il rombo terribile, un infermo: Lorenzo il Magnifico. E domandò che diavolo mai si fosse scatenato. Glielo dissero. Chiese allora da che parte la saetta fosse caduta. Glielo dissero. E Lorenzo: — Da parte di casa mia. Non c'è dubbio. E' segno ch'i' moio. — E, dopo tre giorni, morì. E seppellirono il « grorioso uomo » nella basilica di San Lorenzo. A dar retta a un altro « diarista » fiorentino di que' tempi, il calderaio Bartolommeo Masi, quella saetta non sarebbe stata che uno «spirito» (leggi: un diavolo) che il Medici, in quel momento, lasciò «·ire », liberandolo da un suo anello in cui lo aveva tenuto prigioniero.

630 milioni

Nel gennaio del 1601, daccapo una folgore demolitrice. La croce sulla palla schizzò via in minutissime scheggie e la palla bronzea del Verrocchio, rimbalzando sur un costolon della cupola e sfondandolo, rotolò sino a metà di via dei Servi, che è, per chi ha pratica di Firenze, un discreto viaggio. Si rifecero subito palla e croce: quindicimila scudi di spesa. E il Cupolone quanto costò? La bazzecola di 18 milioni di fiorini d'oro che, al cambio d'oggi, equivarrebbero alla bagattella di 630 milioni di lire cartacee. Rieccomi alle saette. Il bene che codeste meteore vogliono alla Cupola è tale che non bastarono ad allontanarle neanche i parafulmini. Tant'è vero che, il 16 agosto del 1875 (e sino dal '51 la fabbrica era in regola colla invenzione di Franklin), una scarica elettrica buttò disotto parecchie tonnellate di mattoni, di sassi e di marmi, colpendo l'angolo della Cupola, verso via del Procònsolo.

La qual Cupola, a sentir certe sperpètue, si troverebbe in pericolo, per dato e fatto dei cretti di cui sopra. Ma io credo che siano paure senza base. Messer Filippo la murò e la inchiavardò con illuminata maestria. E con ottima calcina. E con ottime pietre di Monte Cèceri. E con ottimi laterizi dell'Impruneta. Tutta roba scelta da lui e da lui provata e riprovata a suon di nocca e di mazzòlo. E la Cupola è, lì, con cinquecent'anni tondi sulla groppa, fresca e bella come una rosa. E come giganteggia, candida e ferrugigna, nel cielo toscano!! Svelta come un'ala di rondine. E grande come una montagna. A guardarla, di sotto in su, mettendosi sullo spigolo di via dell'Oriòlo, dà le vertigini. E' la regina del paesaggio incantevole. Il diadema regale della città. La sua Croce, per ogni fiorentino puro sangue, splende come una stella che non tramonta mai. E se codesto fiorentino torna di lontano, appena scorge, all'orizzonte, la Cupola, si sente negli occhi un pizzicorino che no lascia dubbio: le lacrime. C'è poco da ridère. Sono lacrime luminose.

Una diceria tradizionale afferma che Michelangiolo, movendosi per Roma a costruire la Cupola di San Pietro, parlò alla Cupola del Brunellesco in versi. E improvvisò questi due endecasillabi: *Vado a Roma per far la tua sorella. — Più grande la farò, ma non più bella.*

Dio mi scami e mi liberi dallo stuzzicar ginepraì campanilistici. Ma io penso che il secondo dei due endecasillabi risponda esattamente alla verità.

Tebaldo Pellizzari

Le particolari caratteristiche

della Fiera nazionale a Cremona d'arte antica e di pittura dell'800

CREMONA, 25 sera

L'Ente organizzatore della seconda Fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800 ha conferito a questa seconda edizione, che avrà luogo in Cremona dal 15 Maggio al 15 Agosto, alcune caratteristiche del tutto particolari. Per la sezione arte antica gli oggetti e le opere d'arte, nella maggior parte destinati all'arredamento artistico della casa, verranno presentati al pubblico in un complesso di ambienti di insieme di antichi stili; ed in altri, nei quali possono, insieme a mobili moderni, figurare oggetti antichi di grande pregio. Le 18 sale del piano superiore di Palazzo Trecchi saranno, pertanto, destinate ad ospitare: 1.o) Un ambiente salone del 700 italiano; 2.o un grande ambiente barocco; 3.o un analogo ambiente del 500; 4.o un ambiente del 400; 5.o i maestri primitivi ed i fondo oro ambientati in un arredo moderno; 6.o una saletta a vetrina per i piccoli oggetti di scavo; 7.o una raccolta originale e mai preservata di oggetti rappresentanti la Marina, i viaggi, le scoperte geografiche: mappamondi, portolani, Atlanti, strumenti, orologi, modelli di navi casseforti di marina, stampe di porti quadri di battaglie navali, fanali, polene, bandiere, lampade, ecc.ffi 8.o una saletta da pranzo del 18.o secolo con servizi di porcellana policromi, argenteria originale, tovaglieria e pizzi; 9.o un arredo moderno di mobili laccati; disegni originali antichi, statue di Cina in legno o porcellana, idoli africani, dipinti cinesi dell'epoca, tappeti di Tien-Tsin: 10.o un ambiente del 1870 con mobili di buona fattura e quadri di autore; 11.o una sala antiquaria libraria, collezione di legature antiche, stampe di autore; 12.o un salone delle vetrine ceramiche, porcellane, argenterie, filigrane, oggetti varii ecc.; 13.o un presepio napoletano, montato in forma moderna, con figure di maestri;; 14.o una sala per mostre personali. Per quadreria o per ambiente impero. 15.o 16.o 17.o 18.o ambienti varii. Lo scalone sarà decorato di arazzi bandiere trofei di caccia armi.

Le otto sale del piano terreno saranno invece ridotte a bottega antiquaria. La Sezione pittura dell'800 verrà allestita nel palazzo di Cittanuova e sarà riservata ad una raccolta selezionata di pitture di Maestri dell'800, mentre la bottega di pittura dell'800 verrà organizzata analogamente a quella dell'arte antica.

Onorificenza pontificia

a una nostra collaboratrice

La N. D. Fiorenza Perticucci De' Giudici di Firenze, valorosa scrittrice e collaboratrice anche del nostro giornale, è stata recentemente insignita della croce *Pro Ecclesia et Pontifice*.

Alla nobile signora le nostre più vive congratulazioni.

S. E. Hassel ricevuto

dal Segretario del Partito

ROMA, 25 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto in visita di congedo S. E. Hassel, ambasciatore di Germania presso la Reale Corte.

Policromia lagunare

Lungo il "canale di cuori,,

Le barche tra gli orti - La Pasqua della libertà chioggiotta

Verso la laguna

Adria, Cavarzere, si va, si va... nella fertile piana del verde eccezionale della bonifica, si svolge la strada tranquilla sempre lungo la riva del fiume Canalbianco, gonfio per le recenti pioggie, denso, lungo le rive, di gelsi.

Singolare foresta equorea! I tronchi dei gelsi sorgono dall'acqua fitti così, qualche volta, da non lasciar distinguere nemmeno se — sotto — vi sia acqua o vi sia terra e facile sarebbe (la piena del fiume portando l'acqua a fiore delle prode) entrare nell'onda con incauto passo. Ma, di quando in quando, gli alberi si fanno più radi e, fra i tronchi scuri, il fiume si illumina di qualche raggio e rispecchia l'azzurro; macchie di vegetazione palustre celano qualche pescatore alla lenza, ospitano una barca nera in cui è abbandonato il remo, da maneggiarsi a guisa di pagaia.... Appare e biancheggia qualche volta una piccola schiera di anitre, remiganti adagio. I rami dei gelsi, palpitanti per le lor esili foglie argentate, oscillano e frusciano; dolcemente; dolcemente fruscia l'acqua del boscoso fiume.

Dall'alto veronese ove sorge sino al mare in cui sfoscia, il Canalbianco scorre così; poi la strada, che se ne era allontanata, risale l'alto argine che ci nasconde ancora quel che è di là e non ci lascia vedere che il cielo; ma è in noi l'impaziente aspettazione che suscita — in chi percorre vastissimi tratti di campagna — la sicura imminenza di un fiume.

Come si occa il limitare dell'argine, un immenso spettacolo si offre: scorre il « Canale di cuori » e, di là dal suo secondo argine, parallelo al canale, scorre il Brenta. Turgidi e maestosi i due corsi d'acqua se ne vanno gemelli verso il mare. Portano detriti e fiori; c'è una sorta d'imperio nella forza che li conduce; d'irresistibile imperio. Nell'erba piccola, che borda le rive, che la piena bagna ed essica la magra, vi è una sorta di sommissione, trèmula ed invincibile.

Ma di là dal secondo argine del Brenta, di là dalla strada che vi corre, un più vasto azzurro si apre nè altra riva lo delimita, ma soltanto — lontanissimo — il cielo. Azzurro d'acqua ed azzurro di cielo: lontano, contro l'orizzonte, sorgono due città galleggianti. Pellestrina e Chioggia; sospese fra laguna e cielo, la lontananza le inazzurra e qualche invetriata, che un raggio coglie obliquamente, splende come una stella lontana.

Chioggia regina

E' in questo incanto che si snoda la strada e ci guira (passando sotto il suo arco ed affacciandosi sorpresi al suo bellissimo corso, fiancheggiato da palazzi in istile veneziano) sino a Chioggia, come ad un approdo trionfale. A destra ed a sinistra del Corso si apre, come una graticola, l'incrocio delle piccole vie anguste; da secoli uguali, immutate, offrono un riparo appena temporaneo alla popolazione di cui tutta la vita si svolge sulle barche. Avendo a levante il canale Lusenzo, a ponente il canale Lombardo, che separa la città dal bacino del porto, Chioggia trionfa sullo scintillio della laguna e, come una legione di baionette, alberi, antenne, pennoni di navi, pali da sostener le reti, pèrtiche da reggere nasse e cordami si drizzano — e barche d'ogni grandezza e d'ogni foggia galleggiano, bastimenti di gran cabotaggio, bragozzi da pesca, « tartàne » che corrono il golfo, sàndoli che non escono dalla laguna; qui tutto vive, ciò che l'industria umana ha creato ad andare sull'acqua con la forza del braccio o del vento...

Nove bei ponti di pietra s'inarcano sopra il canele della Vena che scorre parallelo al Corso e di là ogni casa ha dinanzi un sottoportico sorretto da colonne rozze che tiene al riparo le reti e gli utensili da pesca — dove ciascun pescatore, scalzo ancora, umide ancora le bronzee gambe, sceglie ed ordina nelle ceste il pesce vivo e semivivo. A guardia di quelle, i vecchi pescatori siedono con la loro pipa: vagliano la pesca e il prezzo della pesca; vagliano i tempi misteriosi... Misteriosi, i tempi vivono di là dall'acqua che li divide dal mondo e d'onde le notizie giungono trasfigurate e vaghe. Qui la metà della popolazione è marinara: l'Adriatico nè il Jonio non hanno migliori marinai. Ma una buona parte della popolazione chioggiotta è coltivatrice dei vicini orti e delle valli lagunari.

E' con lo stesso amore e con la stessa arte che partono dalle rive di Chioggia, all'aurora, le grandi « peato » recanti i doni della terra ed i doni del mare. L'una presso l'altra e acutamente fragranti, ecco le ceste colme di pesce; sogliole piatte, fecali d'argento brunito, che formano, con tutte le teste che convergono al centro una grande stella dai raggi caudali, le rosse triglie, gli scampi rosati, flessibili, ammonticchiati leggeri, carne — spuma e guscio — vetro, le seppie lucide, nere, dalle lunghe propaggini filiformi... e gli ortolani portano via per il mare le piramidi d'oro dell'uva, le piramidi candite dei cavolfiori, i monti oscuri dei cocomeri, uno dei quali, spaccato dalla brama impaziente di un garzone, mostra la polpa zuccherina, che gronda come una gran ferita o come una larga risata.

Lontana e superba, Venezia sfavilla e attende laggiù.

Navigare

Ma non tutte queste barche prendono la laguna: molte scelgono le vie della terra e, pei canali, raggiungono Padova, Ferrara. Vanno le barche a pètica od a cavalli. Qualche volta, dove non si hanno cavalli, è un uomo che scende a riva e, attaccate le redini ad un largo pettorale di corda, se ne va adagio lungo il canale, tirando — senza sforzo grande ma continuo, la barca.

Caratteristica di questi viaggi, ed intonata alla quiete lineare del paesaggio, è la lentezza. Adagio scorre il nastro dell'acqua; adagio vi cammina la barca; uno a destra ed uno a sinistra, due uomini percorrono il ponte dalla prua alla poppa e dalla poppa alla prua rispettivamente: spingono la pèrtica contro il fondo, per lasciarselo appresso, puntando con ritmo alterno. A prua, c'è sovente una donna, compagna e massaia ai remiganti; talvolta la si vede seduta sopra un mucchio di corde a pelar patate o a rammendare calzetti; tal'altra, ritta dinanzi ad un fornelletto a treppiedi, sventola con un ventaglio di penne il fuoco ardente sotto la pentola. Scende, sulle rosse luci del tramonto, la sera ed il crepuscolo immerge tutte le cose nella uniformità del suo velo. Come un uccello della notte, la « peata » scivola via piano piano; nella bocca del nero fornello il fuoco sembra un enorme occhio vigile...

Vita locale

Nelle case di Chioggia vivono quasi soltanto le donne ed i bambini. Sempre sul mare, sempre imbarcati, anche se sono a terra, fuori di casa, gli uomini si vedono a gruppi alla pescheria, al mercato, lungo le rive dei canali, sotto i loggiati delle case... Umilissime, queste case chioggiotte; se la mobilia e le stoviglie non vi stessero da secoli, gli gli attribuirebbero caratteri di provvisorietà, così sono schematici, rudimentali. L'amore alla casa, la religione dei lari, in talune donne, si trovano qualche volta espressi nel raccoglimento di una cucina che sembra assorta in un suo pensiero. Vediamo, allora, sull'alzata di una nera credenza, unta e tirata a lucido, allinearsi splendidi i piatti pallidi di peltro o i piatti flavi di ottone a sbalzo, squisitamente locali. Un altarino tutto inflorato, illuminato dalla sua lampadina, rosseggiante per l'involucro della carta vermiglia, diffonde la calda luce in tutto l'ambiente dove la nonna discorre sommessa coi bimbi piccini mentre la donna del pescatore ha già posta sulla tarola la catasta delle fette di polenta, auree, segnate in nero dalla graticola; frigge, nella canora padella, il « pesca-polo », la minutaglia avanzata a tutte le cèrnite, per la cena famiiare.

Quell'odore del fritto, la luce delle finestrelle delle cucine, qualche voce di donna, qualche pianto di bimbo, ecco tutta la via delle stradicciòle. Nelle stradicciòle non vi è alcune chè, il largo Corso festoso, le bianche rive dei canali chiamano a roduno coloro che escono dalle case. Nei vicoletti ci passa chi è diretto a cena od a letto. Scalzo per lo più (sempre fuori e dentro l'acqua) il suo passo sembra furtivo. Furtivamente le ombre scompaiono dietro le porte. Qualche gatto scivola via su zampe di velluto: indugia nell'angolo qualche angiporto, presso un mucchio di teste e di lische e d'interiora: paurosamente alza il capo d'in fra quelle, se il forestiero, passando, turbi col passo e con le voci inausate, la sua attenzione famelica. A notte alta, il miagolio disperato del felino unirà la sua nota al concento di tutte le altre, udibili o mute, della sinfonia plenilunare.

Di là dal bellissimo ponte che congiunge Chioggia a Chioggia — minore (detta ora Sottomarina) si estende — fra laguna e mare — la povera e pittoresca borgata. Di lontano, tutte le case di Sottomarina, piccole e multicolori, suggeriscono l'idea di un mosaico. Si stagliano sull'azzurro dell'acqua come un agglomerato di dadi rosei, giallini verdini o bruni. La popolazione pùllula nelle strade; consta per la massima parte di ortolani che risparmiano anche il fuoco e l'illuminazione rimanendo per via a consumare il pane con le verdure crude e le frutte riservate al pasto frugale. Paratie di canne difendono dal vento marino gli orti magnifici; multicolore come la selva delle case, sorge dall'acqua la selva multicolore delle vele; dipinte di immagini simboliche, stampate di lettere majuscole, listate ed inquartate come stemmi, arancie, gialline o bianche, le vele sembrano — di lontano — una tela unica, immensa, un immenso telaio teso ad asciugare, fatto di innumerevoli pezze aggiuntate. A chi la miri, dal ponte che congiunge Chioggia a Sottomarina, quest'ultima, la borgata, appare, per tutti i retangoli ed i quadrati delle sue case e delle sue vele, una splendida incisione a colori.

S'incurva, il ponte, sopra l'azzurro dell'acqua e l'azzurro fa da sfondo a chi vi passi: figure, per lo più, di pescatori; scalzi, passano, bronzati, scuri; portano sulla spalla la lenza o la rete, appesa al collo la damigiana spagliata per l'acqua da bere. Ogni particolare si disegna minutamente contro la chiarità dello sfondo; classici gli attrezzi e gli utensili, tutta la figura sembra scolpita nel bronzo.

Ma già da tutte le stradùcole ed i ponti, la campana conduce alla benedizione della sera grandissima parte della popolazione. Molte sono, a Chioggia, le chiese e molte di queste bellissime. Più volentieri avviene al popolo di adunarsi nel suo duomo vasto, che ha di fianco il bellissimo sagrato; un'altra chiesa (tutta in cotto, non più owciata, questa) delimita il lato destro del sagrato mentre il fondo di esso, dominato dal bel campanile solo, ha dinanzi due vere da pozzo simmetricamente disposte e si apre sul sorriso del Corso. Gli uomini vengono innanzi a frotte, coperti — l'inverno — dei grossi cappotti frateschi, le donne coperte della caratteristica « tonda », sorta di mezza gonna bianca che tengono legata alla vita a mo' di grembiule posteriore ed arrovesciate sul capo, strettine i lembi; intorno al viso che, in tal modo, appare incorniciato come da bende monacali: l'estate di stoffa leggera, stampata a fiori; nelle grandi solennità, l'indiana, un parallelogramma di tela finissima, orlato di fini merletti: la « pietà ».

Arte e storia

Così le videro il Ciardi, il Fragiacomo ed Ettore Tito, Silvio Rotta e Luigi Nono; e il più vigoroso degli italiani che studiarono Chioggia: Mosè Bianchi e tutti gli stranieri, da Van-Hannen allo Stockler ed al Ruben. Le videro stranieri ed italiani, italiani e veneziani; più delle sue pagine di storia, veramente fulgide di valore e di fedeltà; più delle opere dei suoi storiografi e dei suoi poeti rese celebre gli abitanti di Chioggia la penna umoristica di Carlo Goldoni. A Chioggia, nella casa che fu di Rosalba Carriera, la delicatissima pittrice di beltà settecentesche, si svolsero le scenette familiari, narrate con tanto brio nelle sue «Memorie»; a Chioggia, dove, più tardi, esercitò l'ufficio di aggiunto coadiutore al Cancelliere Criminale, accompagnando, fanciullo, il padre nelle visite mediche, colse i suoi tipi che, se pure avrebbero potuto incontrarsi nel popolo di qualunque altro paese, potevano trovare solamente a Chioggia quel festevole gioco di azioni e di dialoghi che ne han fatto uno dei capolavori più freschi e vivi della nostra letteratura.

Buoni e bonaccioni e benevoli, i chioggioti possono annoverare abbastanza guerrieri e magistrati illustri per non adontarsi se Tofolo Marmotina e Titanane sono usciti da loro — perchè è anche così che il mondo li conosce e li ama. Il loro carattere bonario, la loro natura paciona si trovano in violento contrasto col temperamento vivacissimo, arguto e veneziano, come, del resto, anche con la natura e persino col linguaggio e con la pronunzia degli abitanti vicinissimi di Sottomarina. A canzonatura della loro flemma ed imperturbabilità i veneziani ripetono volentieri questo dialoghetto satirico:

«Compare! Me niego!».

«Aspeta che impissa la pipa».

Possono, i chioggiotti, concedere ai veneziani di sorrider di loro... Chioggia esisteva molti secoli prima di Venezia ed era stazione importante per le sue vie fluviatili e terrestri, rifugio di ravennati, padovani, monselicesi ed atestini scampati alle scorrerie barbariche. Chioggia fu la primogenita, compresa nella nuova confederazione insulare della Repubblica; fu la seconda città dello Stato. Neppur sotto i Dogi rinunziò alla sua autonomia ed ebbe in ogni tempo, come Torcello e Murano, titolo di città. Sempre ebbe riconoscimento specialissimo nei patti che Venezia stringeva con le isole ed in cui, se si riconosceva dei diritti, non irrideva ai suoi doveri.

In ogni tempo dell'età di mezzo si trovano distinti i veneziani e i clodienzi che, nelle guerre, formavano corpi separati. Chioggia cercava in ogni tempo d'essere consovrana di Venezia, accampando i suoi diritti originari; tenacemente Venezia, che tendeva a toglierglieli, le accordava — in riga di consolazione — soltanto una parvenza di quelli. Quindi, dalla Repubblica in poi, ci fu sempre una certa tensione fra la città dominante e la vassalla e scambi frequenti di satire e di epigrammi, non sempre miti nè castigati. Ma in ogni tempo — anche — l'ora del comune pericolo spense ogni interna discordia e Chioggia apparve, nelle occasioni gravi, la più valorosa guerriera di San Marco.

...e gloria

Splendido l'eroismo di Chioggia durante la sua massima procella, la guerra sanguinosissima tra Venezia e Genova! Mai più, fugata questa, Chioggia potè essere oggetto di invidia da parte dei padovani; benchè risollevatasi dalle sue ruine, non ricuperò mai più l'antico splendore e tutta la sua storia si distinse, come può rilevarsi dalla data delle carte serbate negli archivi in ante e post bellum. Nè gli anni tristi del servaggio straniero piegaron mai il collo ai chioggiotti! Anzi fu proprio un Balilla chioggiotto quello che, nel 1809, provocò e dette inizio alla famosa sollevazione contro i tedeschi, memorabile col nome della «sollevazione del Cristo» in quanto svoltasi durante la processione di Pasqua in onore del Crocefisso. Nè meno fervidamente la popolazione chioggiotta rispose all'italico appello della libertà nei marzo del 1848 resistendo alla guerra, alla pestilenza, alla fame. Fu Chioggia che approvvigionò di viveri i paesi dell'Estuario finanziandone la resistenza; tentata con ogni mezzo dagli austriaci a sottomettersi, abbandonando Venezia, sdègnosamente ricusò ogni offerta. Ultima cadde.

Cesare Calisi

R. ACCADEMIA AERONAUTICA A FIRENZE

Il cavallo alato (scultore Gori) nel cortile della sede del Comando.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Quaresimale in Duomo

Quest'anno a tenere il pergamo della nostra metropolitana per la Quaresima sarà fra noi il Rev.mo Padre Nazzareno Ferrero degli Agostiniani di Santa Monica di Palermo.

Padre Ferrero, già provinciale degli Agostiniani, oratore di grande fama, ha tenuto predicazioni in tutta Italia e dovunque raccolse ricchi frutti spirituali. L'anno scorso tenne il quaresimale a Firenze e il mese mariano nella Chiesa di Santa Maria dei servi di Milano. Al padre Ferrero a nome dei cattolici udinesi diamo il benvenuto e il nostro migliore augurio per la fervida attesa delle sue predicazioni nella nostra città.

Corso superiore di religione

Questa sera sabato alle ore 18.15 il prof. Don Moretti nella sala superiore della casa di Azione Cattolica tratterà, il seguente tema: « L'uomo viene dalla mano di Dio o da specie inferiore? ».

Agli amici della musica

Nella sala della Provincia, lunedì sarà tenuto il nono concerto musicale.

Sarà svolto uno scelto programma dal violinista Antonio Abussi con al piano il M.o Bianchi.

I prezzi del mercato

Frutta e verdura: Aranci al q.le lire 75-200, al kg. lire 1.10-3,30; Castagne 70-80, 0,85-1; Fichi secchi 170-180, 2.20-2.30; Limoni l'uno 0.10-0,25; Mandarini 120-220, 1,70-3,20; Marroni 85-100, 1-1.20; Mele 50-220, 0,70-3,40; Noci comuni 150-200, 1,80-2,40; Pere 50-250, 0,75-3,80.

Aglio lire 65-70, 0,85-1; Brovada 50-60, 0,65-0,75; Cipolla 120-130, 1,60-1,75; Insalata 140-160, 2,80-3; Patate 26-28, 0.30-0,40; Radicchio 120-310, 2,60-3,50; Sedani 150-170, 1,70-2,05; Spinaci 170-200, 2.20-2.60; Verze 100-130, 1,20-1,35.

Polleria: Anitre a capo a peso vivo per kg. L. 6,30-7, per kg. a peso morto lire 9-10; Capponi 9-9.50, 11-12; Conigli 3,50-3,80, 6; Galline 7-7.50, 10-13; Oche 8-9; Piccioni 2.50-3; Polli 8, 11; Tacchini 6.50-7, 9-12.

Uova fresche ciascuna 0.35-0,37.

Granaglie: Granoturco giallo al q.le L. 75-78; id bianco 79-82; Cinquantino 70-74; Avena 98-100.

Foraggi: Fieno alta 1.o al q.le lire 16-18; Paglia 12-12,50.

Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) al q.le L. 10-11; Legna in sorte L. 8-9,50.

Mercato suini

Maiali da latte, entrati 145 venduti 110 a L. 140-180; Maiali d'allevamento entrati 38 venduti 28 a L. 200-300; Maiali da macello entrati 12 venduti 7 a L. 450-550 al quintale.

Treno bianco per Luico

Domenica 27 partirà da Udine alle ore 7,20 il treno bianco per il campo di sci di Luico.

Il ritorno sarà alle ore 18.20. Le iscrizioni sono aperte sino alle ore 12 di oggi presso la Agenzia Paretti-Troian. Quota per i soci L. 10; non soci L. 13.

Per la gita a Sella Prasnica le iscrizioni sono aperte sino a questa sera; partenza alle 6.30 e ritorno alle ore 20,25. Quota L. 14 e L. 15.

Nel Fascio

Nomina — Il Segretario Federale ha nominato Ispettore Amministrativo della Federazione dei Fasci di Combattimento Archimede Taverna di S. Giorgio di Nogaro.

Istituto di cultura fascista

Conferenza — Ieri sera nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il cav. ach. Cesare Miani, nostro concittadino, alla presenza di un attentissimo pubblico, ha tenuto una conferenza sul tema: « La protezione antiaerea negli edifici civili ».

L'illustre oratore alla fine del suo dire è stato vivamente rallegrato e complimentato.

Concerto di fabbrica

Oggi alle 17, nello Stabilimento Estratti tannici verrà dato un concerto dalla orchestra « Città di Udine ».

Auguriamo che questa iniziativa sia ripetuta anche negli altri stabilimenti.

Un corso di perfezionamento

Ad iniziativa del Sindacato Impiegati agricoli, della scuola serale di contabilità e del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, prossimamente avrà inizio presso il R. Istituto Tecnico un corso di contabilità agraria per impiegati di aziende agricole.

Per iscriversi al corso è necessario presentare domanda scritta corredata di titolo di studio, allegando un vaglia postale di L. 50.

Il tempo utile per presentare la domanda di ammissione scade il 28 corrente mese.

Pei lavoratori dell'industria

Questa sera nella sede della Unione Lavoratori Industria, P. S. Cristoforo 4, il cav. Borellini terrà una conferenza sul tema: « Il lavoro nella E. F. ».

Nuovi Dopolavoro

Nella Casa del Littorio i Direttori delle Banche cittadine sono stati convocati dal Federale per la costituzione del Dopolavoro Bancario udinese. Esso avrà la sede in via Aquileia e l'inaugurazione sarà fatta tra breve.

— Per invito del Federale, la Ditta Basevi e Figlio ha con pronta rispondenza costituito il Dopolavoro Aziendale. Questo avrà un numero notevole di aderenti e svilupperà attività culturale, escursionistica, ricreativa. La iniziativa della Ditta Basevi viene additata come esempio alle altre Ditte.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Febbraio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	4

Stato Civile

(24 febbraio 1938)

Nati: Papparotto Marialuisa di Egidio — Pagnutti Mariagrazia di Guido — De Luisa Mario di Ferdinando — Da Porto Grazia di Massimo.

Pubblicazioni di matrimonio: Martini Pietro agricoltore con Gentilini Giovanna casalinga — Fortanini Giovanni studente con Giova Maria civile — Cerrato Gregorio ferroviere con Sarlo Elsa sarta.

Matrimoni: Marcolini Luigi agricoltore con Mirolo Caterina casalinga — Fontanella Attilio falegname con Tell Alice casalinga.

Morti: Fantini Sebastiano fu Gio. Batta di anni 76 agricoltore — Mondolo Trevisan Teresa fu Domenico di anni 64 casalinga — Sicuro Dionisia di Ferdinando di anni 32 casalinga — Nadalini Antonio di Angelo di anni 22 bracciante — Ghiro Carpeca Anna fu Bortolo di anni 64 civile — Zanier Roberto di Davide di anni 23 studente — Follo Vincenzo di Emilio di anni 41 sellaio — Tonasso Luigi fu Pietro di anni 74 invalido.

S. E. il Prefetto in visita di congedo alle autorità

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto Testa in procinto di lasciare il governo della nostra provincia che teneva dal 1932 ha fatto la visita di congedo agli enti e autorità. Verso le ore 15.30 S. E. si recava in comune accolto con tutti gli onori ricevuto dal Podestà on Medaglia d'Oro Barnaba il quale presentava a S. E. il personale addetto agli uffici. Al Prefetto Testa veniva fatto un nobile indirizzo di omaggio e gli veniva offerta una medaglia ricordo. Sua Ecc.za ringraziava con nobili e sentite parole. Quindi recavasi al tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele II ove deponeva una grande corona e sostava qualche tempo in devoto atto. Verso le ore 17 S. E. si recava alla casa Littoria dove veniva accolto dal Federale console cav. uff. Rinaldi e da reparti armati della G.I.L. Al Sacrario dei caduti Fascisti S. E. depone a una grande corona fermandosi alcuni minuti in raccoglimento. Nel grande salone delle adunanze erano raccolte le gerarchie, fascisti e reparti della G.I.L. Il federale porgeva a S.E. un caloroso saluto a nome dei fascisti friulani ricordando gli alti meriti fascisti di S. E. e gli offriva un pugnale a ricordo. S. E. rispondeva con espressioni di cordiale affetto verso il Friuli forte terra posta da Dio ai confini della Patria. Al Duce più volte S. E. aveva segnalato la fedeltà del fascismo friulano. Il Prefetto Testa salutava quindi il Federale e i singoli gerarchi e l'adunanza rispondeva al suo saluto con un commosso e tonante a noi. Quindi S. E. si portava in provincia dove veniva accolto dal preside dott. comm. Pagani, dal rettore e funzionari. Il Preside porgeva a S.E. un caloroso saluto rievocando i meriti di lui per la soluzione di grandi problemi della provincia come quelli della bonifica ed offriva una medaglia ricordo. S. E. rispondeva con commosse parole dicendo che la seria operosa fedele gente friulana gli resterà sempre nel cuore indi stringeva affettuosamente la mano al Preside, ai Rettori ed ai singoli funzionari. Anche alla 63.a Legione M.V.S.N. S. E. Testa riceveva l'omaggio dei militi e degli ufficiali.

In Tribunale

Assolto

Si ricorderà il processo svolto alla Corte di Assise contro quel Amaro imputato con altri di pratiche illecite ai danni di Giovanna Moscatello di Tolmezzo. Nel processo era entrato anche il nome del prof. Pescara di Tolmezzo. Ora questi è stato pienamente assolto in istruttoria.

Il Pescara era assistito dall'avv. Pettoello.

Lattaie denunciate

Ieri per vendita di latte scremato, è stata denunciata al Pretore la signora Teresa Tomadini di Passous e tale Zefferino Mesaglio di Pagnacco.

Ladri in cimitero

Qualche furfante tempo fa ha asportato dalla tomba della Famiglia dell'avv. Pettoello una fioriera di rame di valore imprecisato.

Finora il sacrilego ladro, non ostante le indagini esperite dalla Benemerita, è rimasto sconosciuto.

Infortuni

— Tomada Domenico, di anni 27, dipendente della Ital-Cementi, mentre caricava un forno, è stato ferito sopra l'occhio destro. Guarirà in 10 giorni.

— Iuri Giovanni, di anni 60, dipendente della Impresa Cefis, mentre manovrava un elevatore veniva ferito alla mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Varie

Oscar Franz, motorista, di anni 27, abitante in città per aver preso le dita della mano destra fra due cilindri si è prodotto lo schiacciamento delle dita stesse. Ne avrà per 15 giorni.

— Luigi Greatti di anni 69 abitante a Udine per essere caduto accidentalmente si è ferito alla testa. Guarirà in pochi giorni.

— Esperandio Branchi di anni 28, fuochista, abitante a Udine, essendo rimasto schiacciato sul lavoro fra un carello e una colonna si è ferito in varie parti del corpo. Guarirà in una diecina di giorni.

Beneficenza

Al Consiglio Particolare della S. Vincenzo: N. N. in ricorrenza di una data cara, L. 100.

Alla Messa del Povero: N. N. in ricorrenza di una data cara, L. 50.

Pro Altare di S. Vincenzo: Confratelli Conferenza SS. Redentore, L. 15.

Alle Dame di Carità, Parrocchia di S. Quirino, la Famiglia Fischetto L. 10, in memoria di Gina Persano.

Trattoria comunale

Sabato mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Arrosto di coniglio Trippe - Contorni.

Sera: Pasta in brodo - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

In Pretura

Luigi Bardus — anni 48 — da Villanova del Iudrio è accusato di aver messa la falce in campo altrui e di aver oltraggiato la guardia campestre che lo redarguiva.

Per il primo reato fu assolto per mancanza di querela; per il secondo si busca 6 mesi e 10 giorni di reclusione spese e tasse con la sospensiva. Difesa avv. Schiratti.

Ada Nigris — da Gonars e *Raffaele Bona* da Palmanova imputati di offese e minaccie, vengono assolti per remissione di querela. Meglio così.

La tassa di circolazione sui veicoli

sia a trazione animale che meccanica e... pedestre (velocipedi) deve essere pagata entro il 1.o Marzo venturo, e debbono portare la relativa targa fissata sul veicolo a scanso di penalità... spiacevoli.

La Messa festiva del soldato

da qualche tempo è frequentatissima di grigio-verdi, i quali mantengono un contegno lodevole. Il R. Duomo nelle feste alle 8,45, è gremitissimo. Durante la Messa si tiene una appropriata allocuzione con spiegazione dell'evangelo.

Merito di questo concorso totalitario è dello zelo di Mons. Arciprete che iteratamente ne caldeggiò l'intervento e del Comandante il Presidio Militare signor colonnello Tognetti che dà fulgido esempio ai suoi soldati assistendo alla santa cerimonia inappuntabilmente ogni dì festivo.

Le « Littorine » Nuovo servizio sulla S. Giorgio Palmanova

Dal 1.o Marzo saranno effettuati i seguenti nuovi treni «Littorine» sulla Palmanova-S. Giorgio Nogaro: T.V. A.T. partenza da S. Giorgio ore 12,52; Arrivo a Palmanova alle 13,02 (10 minuti!) in coincidenza col treno AT. 858 che parte per Udine alle 13,06.

T.V. A.T. 999 partenza da Palmanova alle 13,57 in coincidenza col treno A.T. 859 in arrivo a Udine alle 13,52, arrivo a S. Giorgio Nogaro alle 14,09.

Speriamo che una Littorina si spingerà a Cervignano-Pontile per Grado, onde beneficiare Aquileja, mèta di Turisti e di Studiosi, e così pure Grado assurto ormai a Stazione Balneare di primissimo ordine.

Il Mercato settimanale

Granoturco al Q.le 80-90 — Cinquantino 70-76 — Patate 35-40 — Erba medica 23-25 — Fieno 18-20 — Paglia 11-12 — Legna forte 11-12 e dolce 9-10 — Pane 2,40 al kg. — Vino 90-1,10 — Uova al paio 64 — Piccioni 5,50 al paio — Galline 7,70-8 — Polli 8-8,50 — Anitre 5,50-6 — Tacchini 7-7,60 — Conigli 3-3,70 — Carne kg. 9-10 — Bassa 5 — Vitello al kg. 11-13 — Buoi al q.le vivi 320-360 — Vacche 220-340 — Manzi 340-400 — Vitelli latte 430-520 — Suini 500-570 — Lattonzoli 90-120 — Cavalli 1800-2000.

Il mercato dei bovini subisce una stasi dall'ultimo Lunedì, in cui ci furono poche ricerche d'acquisti: Il mercato sembra orientarsi a lieve ribasso, specialmente nel vitellame. Il ribasso però non si ripercuote, come dovrebbe, sulle macellerie che si mantengono stazionarie.

Leggiamo che a Torino, a Verona ed altrove si sono tenute delle riunioni sindacali per cercare il ribasso sulle macellerie. Speriamo che anche nella nostra Provincia si vorrà provvedere....

Teatro S. Marco

La filodrammatica «Giuseppe Ellero» diede questa sera a ore 19,45, la Commedia in 3 atti di G. F. «Fedele». Il Teatro S. Marco era «au grand complet».

De Vito, Baldini, Pacorig, Ferigutti, Pirona, Adamo debuttarono con spigliatezza e brio da veri artisti.

Il rag. Leonarduzzi e Bonini ci fecero, poi, sbellicare dalle risa nella vecchia, ma sempre bella farsa dal titolo: *La Bressane di Pre Tite.*

Negli intermezzi ci fece gustare della buona musica il «Trio Palmarino» Volpones-ing. Somaggio, geom. Gasparini. Al piano siedeva il M.o Savorgnan.

Domenica 27 Febbraio, avremo in scena: *Massinelli in vacanza* comedia in 2 atti che sarà seguita da 2 farse (che bazza!) *La statua di Paolo inciodà* e: *l'ascaro.*

La valentia degli attori ci assicurano per Domenica un altro «completo».

CARPACCO

Per il Parroco

Sabato 19 c. m. ricorreva il 32.mo della venuta del sac. Giuseppe Saut a Carpacco. Le Associazioni di Az. Cattolica non hanno voluto lasciar passare innoservata la bella data ed organizzarono una festiciola di famiglia.

Meritava un po' di risalto la data.

Infatti il sac. Giuseppe Sauti si è prodigato con zelo per assolvere il suo ministero pastorale.

Nei suoi 32 anni di cura egli ha visto mutarsi la popolazione: ha amministrato 1035 battesimi, ha accompagnato al sepolcro 673 defunti; per opera sua si pose termine alla Chiesa, si costruì il campanile, si fecero l'Asilo infantile e tanti altri lavori.

Allo zelante Pastore che ancora con energia ed ardore regge la parrocchia, i nostri fervidi voti.

CIVIDALE

Esami premilitari

Oggi, alle ore 14 tutti i premiltari del Corso di specializzazione Artiglieri devono trovarsi nella casa del Littorio per gli esami di abilitazione. Agli assenti non verrà concesso l'attestato di promozione necessario per la riduzione del servizio militare.

Corsa campestre

Domani il nostro Dopolavoro parteciperà alla Eliminatoria Provinciale in Udine. I giovani che intendono partecipare alla gara sono in tempo a dare l'adesione nella sede del Dopolavoro.

S. PIETRO AL NATISONE

Gli emigranti di Vernassino

Alcuni bravi emigranti di Vernassino in Francia si sono ricordati del paese natio e hanno mandato offerte pei restauri della chiesetta: Blasutig Antonietta fr. 200; Strazzolini Pierina e Strazzolini Natalia in Paternò ciascuna fr. 50; Crismaro Luigia in Trinko fr. 25; Tosolini Graziano fr. 20; Blosutig Santina fr. 5.

Il Curato e la popolazione esprimono ai generosi oblatori profonda gratitudine.

DALLE SPONDE DEL TORRE

In Pretura

Tempo fa dal nostro solerte Capo Guardia Marini Rosolino veniva denunciato all'autorità tutoria certo Bernardis Silvio da Lavarione, di professione muratore, perchè in istato di ubbriachezza, bestemmiava orribilmente sulla piazza di Lanzacco, con grave scandalo delle persone presenti. L'altro di dal Pretore del secondo Mandamento di Udine veniva condannato a pagare una multa di 300 lire. Le leggi ci son... e finalmente si pon mano ad essa anche in questa zona. Auguriamo al nostro Capo Guardia qualche altra buona pesca.

BRESSA

In onore di S. Giovanni Bosco

La gioventù di Bressa festeggerà domani domenica 27 il Santo dei Giovani col seguente programma:

Ore 10,30: il Capitano don Francesco Berardi, Cappellano dell'Ospedale Militare di Udine, celebrerà e terrà il discorso. Sarà eseguita dalla locale Cantoria, la Missa Eucaristica del Perosi. Alle ore 13,30 nella sala asilo, il sig. Battaglia, presidente degli ex allievi Don Bosco, rievocherà il Santo e poi dalla chiesa si snoderà il corteo di soli giovani e uomini, che accompagnerà la S. Reliquia dalla chiesa alla cappella votiva.

Presterà servizio la banda di Plaino. Sono invitate autorità e associazioni G.I.L. e A. C. conterranee.

S. DANIELE

Risse e percosse

Certo Bernardis Nazareno venuto a lite con Maria De Paoli fu Giuseppe scarpettaia percuoteva costei producendole contusioni alla faccia.

Medicata all'ospedale, guarirà in 8 giorni.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato dell'altro ieri:

Granoturco da 79 a 83 per q.le; fagioli da 100 a 120; cinquantino da 74 a 76; suini da ingrasso da 470 a 580 per q.le; suini da latte da 150 a 180; galline da 7 a 7,50; polli da 8 a 8,50; tacchini da 7 a 7,60; conigli da 3,10 a 3,50; anitre da 6 a 6,50; formaggio da 8,20 a 11,80; patate da 30 a 37 per q.le — Ingressi: n. 290 suini da latte; 14 suini da allevamento; venduti: q.li 46 di granoturco; q.li 5 di fagioli; q.li 4 di cinquantino; q.li 4,50 di formaggio; q.li 53 di patate.

ORGNANO

Incendio

Ieri mattina per cause ignote è scoppiato un incendio in una tettoia appartenente al colono Silvio Saccomano. a popolazione richiamata al suono delle campane intervenne prontamente scongiurando il pericolo. I danni ascendono a 9000 lire.

MORTEGLIANO

Truffa a un sellaio

Certo Enrico Putini abitante a Sant'Osvaldo a nome del commerciante Giulio Gentili di Udine si presentava giorni or sono al sellaio Giovanni Nobile chiedendo un finimento per cavallo. Il sellaio non vedendosi restituire il finimento si recava dopo pochi giorni dal Gentile che naturalmente cadde dalle nuvole non conoscendo il Puttini il quale però è stato denunciato per furto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Rettifica

L'erezione della nuova Vicaria pubblicata in cronaca di Tolmezzo il 24 corr. si riferisce a Ligosullo.

Premio alle Latterie

Per iniziativa della Confederazione Sindacale delle Latterie una commissione sta svolgendo un sopraluogo alle migliori Latterie della zona per conferire un premio a quelle che si distinguono principalmente per la modernità dei locali, impianti, attrezzatura, ecc., precisione di contabilità, bontà di prodotti.

In questo Comune fu visitata la Latteria di Terzo che fece ottima impressione alla commissione.

Minime di Cronaca

Le prime udienze al R. Tribunale saranno il giorno otto del p. v. mese.

— A Terzo il Cav. Don Trombetta da domenica tiene una predicazione straordinaria con ottimo successo.

— Giovedì scorso ebbero luogo a Terzo i solenni funerali di Lorenzo D'Orlando che da oltre quindici anni svolgeva con zelo l'ufficio di sacrista.

Frattura alla gamba

Certa Bergagnini Maria in Sandri di anni 38 da Lovea, giovedì scorso mentre si recava a casa dal bosco con un pesante carico di legna sdrucciolava e precipitava a terra causandosi alla gamba destra la frattura della tibia. Fu ricoverata in giornata in questo ospedale.

CERCIVENTO

Le nostre feste

Febbraio riporta a Cercivento le sempre desiderate sante nostre feste di S. Valentino e di Santa Margherita da Cortona, 23 del mese.

Feste quest'anno riuscitissime per l'ammirabile frequenza dei parrocchiani ai Sacramenti e a tutte le belle sacre funzioni; per il tempo splendido quasi primaverile; per il concorso straordinario dei forestieri ed intervento di Clero numeroso della Vallata con a capo il Rev.mo Mons. Arciprete e Vicario Foraneo di Paluzza che ieri, prima della processione tenne un commovente e pratico discorso sulla grande anima e S. Penitente di Cortona.

Auguri che nella buona popolazione di Cercivento siano sempre vivi i nobili sentimenti di Religione e di Patria.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

FOSSALTA

Sacra Missione

Col favore di un tempo magnifico, ogni giorno i fedeli sono convenuti numerosissimi nella chiesa parrocchiale, riempiendola or di gioventù femminile, or di donne, or di giovani e uomini e or di tutti assieme per meditare sulle verità eterne sotto la direzione di due valenti Oratori quali il P. Isaia da Sarcedo, del convento dei Cappuccini di Udine e P. Beniamino da Enego, del convento dei Cappuccini di Gorizia; ambedue infaticabili predicatori della Parola di Dio e assidui confessori.

Fin dalla prima predica, la folla degli uditori fu grande, e si mantenne costante a tutte le prediche.

Anche da paesi limitrofi accorse la gente ad ascoltarli. Durante i 10 giorni, nella sacristia, trasformata in capella vi fu adorazione continua, dalle sette del mattino alle cinque della sera, con numerosi adoratori.

Totalitaria fu la partecipazione ai santi sacramenti.

Puntualità, ordine e raccoglimento furono osservati rigorosamente da tutti. L'espressione della soddisfazione fu, sulla bocca di tutti, la stessa: di meglio, non si sarebbe potuto desiderare.

Pordenone

L'apertura delle iscrizioni alle Colonie Marine e Montane

Sono state aperte presso la Casa della G.I.L. le iscrizioni alle cure climatiche per la prossima estate (colonie marine, montane e diurne) per i ragazzi d'ambo i sessi dai sei ai dodici anni, iscritti alla G.I.L. Le domande, corredate dai certificati sanitari richiesti, dovranno essere presentate non oltre la domenica 13 marzo.

Le colonie diurne funzioneranno nei mesi di luglio e di agosto, a Pordenone presso la « Principi di Piemonte », ed a Torre, alle Scuole.

Alla metà di giugno, saranno aperti lo stabilimento marino della G.I.L. a Signano e quello montano di Frattis e la Colonia alpina pordenonese di Pradibosco. I turni in quest'ultima dureranno quaranta giorni ciascuno. Verrà data la preferenza ai bambini che avendo maggior bisogno della cura specifica al mare od al monte, si trovino in condizioni più disagiate.

Compatibilmente con la disponibilità dei posti, verranno pure accolti quelli a pagamento; la retta, fissata in L. 320, comprende anche il viaggio d'andata e di ritorno.

Il rapporto della Sez. Fanti

Domenica 6 marzo, la Sezione pordenonese del Fante, terrà alle ore 10, nella sala superiore del Licinio, l'annuale rapporto al quale sono invitati anche i camerati dei paesi vicini. In quella circostanza, tutti avranno la possibilità di provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno XVI.

Al termine dell'assemblea, i convenuti si riuniranno a lieto rancio.

Le targhette ai velocipedi

Con martedì 1.o marzo, tutti i velocipedi, i carri e le carrette agricole dovranno essere muniti della nuova targhetta metallica comprovante l'avvenuto pagamento della tassa pel 1938. Le targhette stesse sono in vendita al prezzo di L. 10 presso la locale Esattoria. I contravventori saranno passibili della contravvenzione.

Il mercato del bestiame sospeso per l'afta epizootica

Il Podestà avverte che per misura precauzionale inerente alla minaccia di diffusione dell'afta epizootica, è sospeso fino a nuovo ordine il mercato settimanale del bestiame. E' pure fatto divieto di introduzione di animali provenienti da altri centri restando consentite le sole contrattazioni nelle stalle del territorio di Pordenone.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 24: Presidente dr. comm. Cazzamali - giudici dr. cav. Valuzzi e dr. Zumin - P. M. sostituto proc. del Re dr. cav. Dell'Antonio - Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

Un provvidenziale condono

Zelindo Redivo fu Francesco, nato trentasette anni fa ad Offerburg in Germania, s'introdusse un bel giorno della scorsa estate nell'abitazione di Valentino Zanolli sita in Roraipiccolo, dove attualmente risiede, ed approfittando che questa era deserta, scappava con un orologio stimato del valore di cento lire. Oggi si presenta con la imputazione di furto aggravato ma il Tribunale concedendogli le attenuanti per il valore lieve, lo condanna a otto mesi di reclusione ed a ottocento lire di multa con il beneficio del condono. Dif. avv. Cassini.

In cantina, a Castelnuovo

Sono in tre: Gino Cozzi di Pietro, di 22 anni, Oreste Dell'Agnese fu Antonio, di 23 anni (è recidivo) e Antonio Ret di Leonardo, di 34 anni, tutti da Castelnuovo. In uno degli ultimi giorni di dicembre 1934, i primi due s'introdussero con frode, nella cantina di Maria Canciani e da una botte spillarono otto litri di vino che bevettero poi in lieta riunione assieme al Ret che aveva concorso come istigatore nell'avventura. La quale vive il suo epilogo oggi, in Tribunale. Ma la Corte è clemente: escludendo ogni aggravante, riduce l'imputazione a furto semplice e dichiara non doversi procedere nei riguardi dei tre essendo il reato estinto per la sopravvenuta amnistia. Questo può dirsi per i tre... liberati, un giovedì grasso fortunato. Dif. avvocati Gio Batta Marin e Sartori.

POLCENIGO

La chiesa di S. Giacomo

Ai tempi di S. Francesco d'Assisi o subito dopo la sua morte, come ne fa fede la lapide murata nel portico antistante la sagrestia, venne fondato il convento di S. Giacomo maggiore a Polcenigo, il primo dell'Ordine serafico in Diocesi nostra.

Il Convento e la Chiesa omonima occupano la parte più bassa nel colle dietro il Castello, ma in luogo soleggiato e ameno e le mura che ancor li circondano, van quasi lambendo le acque del Gorgazzo, che scendono rumorose e spumanti nelle diverse cascate. Un luogo aprico e delizioso anche nei mesi del rigido inverno.

Le sorti or liete or fortunose dei Frati di S. Francesco sono legate alle vicende del Castello, così da raggiungere il massimo splendore verso il 1700.

La Chiesa fu rifabbricata tre volte: un incendio infatti nel 1482 l'aveva completamente distrutta. L'attuale adornata di un bel portale con lo stemma francescano è di stile barocco, ma semplice e aggraziato. In coro si ammirano i comodi stalli intarsiati; la Chiesa possiede inoltre stupendi altari di marmi rari e preziosi, un Crocifisso tra colonne in marmo nero a spirale, magnifici paramenti ed argenterie gelosamente custoditi. Nel 1770 il secolare e glorioso Convento veniva soppresso, i frati riparavano a Padova ed a Venezia, ma l'8 marzo di quello stesso anno il Senato Veneto decretava il possesso della Chiesa e del Convento all'arciprete « pro tempore » di Polcenigo.

s. a. m.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Grave imprudenza di un ragazzo in quel di Forgaria

Il quattordicenne Primo Marcuzzi di Pietro, abitante nella vicina Forgaria, in frazione di S. Rocco, usciva ieri mattina di casa dovendo recarsi alla scuola portando con sè l'otturatore di un fucile mod. 91. Incontrato per istrada un gruppo di suoi coetanei, il Marcuzzi, per dare un saggio della sua abilità ma senza rendersi conto del pericolo al quale esponeva tutti i presenti, accostò una cartuccia di pallottola a salve alla testa dell'ordigno e fece scattare il percussore.

La pallottola di legno scoppiando, non soltanto produceva la forte detonazione aspettata dai ragazzi, ma andava a colpire la ragazzetta Maria Vidoni di Eufrasia, di anni 11 che rimase ferita nella regione sopracciliare destra ed al bulbo oculare con la fuoruscita del vitreo.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale Civile, la piccola è stata dai medici giudicata guaribile in un mese ma purtroppo dovrà probabilmente perdere l'occhio.

PORCIA

Offerte benefiche

Domenico e Maria Moras hanno offerto L. 30 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli e 50 alla Chiesa. La famiglia Forniz ha offerto L. 30 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

S. FOCA

Predicazione missionaria

Per la durata di dieci giorni, è stata tenuta una sacra missione predicata dal Padre Domenico Piemonte S. J. Il popolo tutto ha corrisposto. Basti solo il numero di 1000 comunioni.

GORIZIA

Convitto Salesiano S. Luigi

Domenica 27 febbraio nel teatro del Convitto si ripeterà la rappresentazione dell'operetta « Il menestrello della morte » in 4 atti.

La buona preparazione dei cori, di voci bianche e di voci virili, la sicurezza degli assoli, la massa tutta dei cantori, sostenuti da una scelta e affiatata orchestra, hanno ragione di sperare una ottima rappresentazione con perfetto gradimento da parte del pubblico.

Lo spettacolo comincia alle ore cinque precise.

Martedì 1.o marzo, ultimo giorno di Carnevale, nel medesimo teatro si darà: « Il piccolo poliziotto » brillante commedia in 5 atti vari e dilettevoli di A. Marescalchi.

Attori sono i giovani più grandi del Convitto e l'orario è il solito.

FIUME

Solenne Esposizione delle Quarantore in Cattedrale

Nei tre ultimi giorni di carnevale, come di consueto, si terrà l'Esposizione pubblica delle Quarantore alle quali sono tenuti ad intervenire a seconda dell'orario tutte le parrocchie e le associazioni di A. C.

Le Quarantore avranno inizio domani mattina alle ore 6 con Messa solenne; e si chiuderanno martedì sera alle 18.30 con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

Giornata di preghiera e di studio per i Dirigenti dell'Assoc. giovanili

Domani 27 presso la sede dell'A. C. sarà tenuta per i Dirigenti una giornata di preghiera e studio col seguente programma:

Ore 14 apertura:

a) Conferenza intorno S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono della Gioventù e modello dei dirigenti;
b) Rapporto dei Dirigenti;
c) Festa degli studenti;
d) Pellegrinaggio al Crocefisso;
e) Cultura religiosa;
f) Congresso giovanile.

Dalle 17 alle 18: Ora Santa in San Vito, alla quale sono tenuti a partecipare tutti i soci effettivi, mentre per gli aspiranti alla stessa ora, è riservato lunedì.

Abbonamenti 1938

Da oggi al 31 dicembre L. 60

Abbon. ordinario annuo . .	L. 75
» ordinario semestrale	» 38
» ordinario trimestrale	» 20
» ordinario mensile .	» 7
» estero annuo . . .	» 160
» estero semestrale .	» 81
» benemerito annuo .	» 200
» sostenitore annuo . .	» 100
» d'amicizia annuo .	» 85
» festivo (tutti i giorni festivi religiosi) . .	» 18
» domenicale	» 15

* * *

La *quota di abbonamento va versata* direttamente all' Amministrazione de « L'Avvenire d' Italia », Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

* * *

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la *Banca Commerciale Italiana*, presso il *Credito Romagnolo*, presso la *Banca Toscana* e presso la *Banca Cattolica del Veneto*, nonchè presso la *Libreria Bononia*, Bologna, Via Altabella 8.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

CORRISPONDENTI!

Preghiamo i corrispondenti e gli amici tutti che ci comunicano notizie di attenersi alle norme concertate con le Diocesi per le comunicazioni al giornale. E cioè: ogni corrispondenza deve essere vistata dalla Giunta diocesana, oppure dal corrispondente autorizzato e — dove questo manchi — dal Rev. Parroco del luogo.

Quanto meno è necessario che il mittente faccia conoscere l'essere suo a mezzo della fascetta d'abbonamento al giornale.

Quando manchino tali riferimenti e garanzie non possiamo pubblicare.

I corrispondenti ricordino infine che il foglio va scritto chiaramente, brevemente e su una sola facciata.

TERZA EDIZIONE

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25 sera

Promozioni per merito eccezionale: Gargani, Colonnello Fanteria promosso Gen. di Brigata; Mazzotti primo Cap. Fanteria promosso Maggiore: Lo Monaco Capitano Art. compl. promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Bisi maggiore Fant. compl.

ARMA FANTERIA

Ruolo Comando: Ten. Col. Menzio destinato Governo generale A. O. I.; Contini Ministero Guerra (Ruolo mobilitazione). Tenenti colonnelli: Sanguinetti destinato comando Distretto Perugia.

ARMA ARTIGLIERIA

(Ruolo Comando). Tenenti colonnelli: Pisarri Regg. misto Art. Egeo; Schiomachen al 9.o A. D. F. (Ruolo mobilitazione), Ten. col. Zache al 2.o A. A.

ARMA GENIO

(Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Montanari collocato in aspettativa. (Ruolo mobilitazione) Ten. col. Nenca Distretto Vercelli.

CORPO STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Lo Voglia collocato in ausiliaria per età.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Nobili nominato Direttore Commissariato militare Corpo Armata di Trieste; Maggiori promossi tenenti colonnelli: Dadamo Direzione Commissariato Militare Roma. Ufficiali dei rifornimenti quadrupedi: Tenenti colonnelli: Carattini direttore centro rifornimento quadrupedi Grosseto.

Il bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle Armi di Fanteria, Artiglieria e Genio e del Corpo di Commissariato Militare che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati, per il servizio di prima nomina della durata di un mese, ai reparti per ognuno indicati.

Segue un elenco di aspiranti ufficiali nelle Armi di Cavalleria, Artiglieria e Genio che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento nelle Armi stesse.

Onorificenze e ricompense: Sono conferite le seguenti decorazioni di medaglie d'oro al valore militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O. I.: Vice brigadiere di Gregorio (alla memoria); Capomanipolo Leonardi (alla memoria); Ten. Col. Ruggero (alla memoria).

Due medaglie d'oro «alla memoria»

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti concessioni di medaglie d'oro al valor militare «alla memoria» per operazioni guerresche in Africa Orientale:

Luigi Michelazzi, fu Giovanni e di Laura Sieni, nato il 19 novembre 1912 a Firenze, tenente in S. P. E. del 3.o Battaglione arabo-somalo: «Volontario in Africa Orientale, in aspro combattimento eseguiva animosamente col suo plotone mitraglieri audaci sbalzi per portarsi a breve distanza dal nemico e batterlo più efficacemente. Durante violenti contrattacchi sferrati di notte dall'avversario, accorreva presso una mitragliatrice resasi inservibile e con i superstiti la difendeva strenuamente con lancio di bombe a mano dagli assalti nemici, riuscendo in breve tempo a sostituirla con altra efficiente e a ricacciare l'avversario. In altra cruenta battaglia dava nuova fulgida prova di generoso ardimento. Benchè comandante interinale di una Compagnia non impegnata in azione, assumeva volontariamente il comando di un plotone mitraglieri destinato a far parte di una colonna operante. Attaccato da forze soverchianti, dirigeva il fuoco delle sue armi con calma e abilità esemplari contribuendo validamente a stroncare i violenti assalti dell'avversario. Nella fase più viva e micidiale del combattimento, accortosi che un grosso nucleo di abissini era giunto minaccioso a pochi passi dalle nostre linee, si precipitava coraggiosamente su di un'arma, ed azionando questa personalmente, lo mitragliava con estremo vigore. Colpito a morte in pieno petto da una fucilata sparatagli a bruciapelo, si abbatteva sull'arma continuando fino all'ultimo respiro a rincuorare i suoi ascari. Esempio magnifico di eroismo. — *Birgot*, 24-25 aprile - *Segarè*, 21 luglio 1936-XIV».

Enrico Muricchio, di Giuseppe e di Luisa Muricchio, nato il 22 maggio 1910 a Porto Cannone (Campobasso), sottotenente medico di complemento del 9.o Battaglione arabo-somalo: «Ufficiale medico in un Battaglione impegnato in aspro e sanguinoso combattimento, rimaneva intrepido sulla linea di fuoco prodigandosi con abnegazione nella cura dei numerosi feriti. Resosi impossibile il funzionamento del posto di medicazione, per l'estrema violenza del fuoco avversario, partecipava animosamente all'azione col fucile e con la pistola. Esaurite le munizioni persisteva nella lotta scagliando pietre sul nemico, incitando i vicini alla resistenza, inneggiando all'Italia. Contro l'avversario che incalzava sempre più da presso, irrompeva infine alla baionetta, scomparendo da eroe nella mischia furiosa. — *Gondulla* (M. Dunun), 19 maggio 1936-XIV».

Arruolamento di volontari nel R. Esercito

ROMA, 25 sera

Il «Giornale Militare» comunica che è aperto nel R. Esercito un arruolamento volontario ordinario per 5000 giovani.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre la ferma di anni due.

Le domande potranno essere presentate, sino al 1.o maggio c. a., ad eccezione del Reggimento ferrovieri, al quale le domande dovranno pervenire non oltre il 15 marzo p. c. L'arruolamento può essere contratto per i seguenti Corpi e reparti:

Reggimenti Granatieri, Fanteria, Bersaglieri, Alpini, Cavalleria; Reggimenti Carristi, Gruppi Carri veloci, Reggimenti e Compagnie chimiche, Compagnia di Sanità e Sussistenza, scuole centrali di Civitavecchia e Centro militare preparazione gare ippiche, Reggimento Ferrovieri.

I volontari ordinari arruolati potranno conseguire la promozione a caporale e caporale maggiore e potranno concorrere all'avanzamento a sergente.

Cronaca dello sport

AVIAZIONE

La tappa Cufra-Bengasi del raduno sahariano

CUFRA, 25 sera

Stamane alle 8,45 sono partiti da Cufra per Bengasi 16 concorrenti dei 20 arrivati al termine della seconda tappa. Si sono ritirati dalla gara e sono rimasti a Cufra, per ordine di S. E. il Maresciallo Balbo onde partecipare anche essi alle ricerche di Mazzotti, i quattro apparecchi «Ghibli» di Frailich, Turba; Lizzani e Leardi, ufficiali tutti della R. Areonautica. Tali ricerche continuano alacremente con l'intervento di numerosi apparecchi militari dell'areonautica della Libia, affluiti dalle sedi normali alle basi di Cufra e di Hon.

Vane ricerche di Mazzotti

CUFRA, 25 sera

Sette apparecchi dell'aviazione militare del Sahara, libico comandati dal maggiore Leo e gli apparecchi «Libeccio», pilotati dagli ufficiali italiani, partecipanti al raduno, sono rientrati a Cufra dopo avere esplorato con esito negativo la zona compresa fra Cufra, Tazerbo e Zella. La gara è stata ripresa all'alba e a Cufra rimarranno soltanto gli apparecchi militari «Ghibli» della Libia, i cui piloti sono stati ritirati dalla competizione per ordine del maresciallo Balbo.

Questi apparecchi, che sono pilotati da ufficiali particolarmente pratici della zona, si uniranno agli altri areoplani militari che sono già partiti dagli areoporti libici per costituire le basi di ricerca fissate a Cufra ed a Hon.

L'arrivo a Bengasi

BENGASI, 25 sera

Si sono conclusi a Bengasi gli arrivi della terza tappa del raduno aereo Sahariano. Sono giunti all'aeroporto della Berka 13 dei sedici apparecchi partiti da Cufra. Dei tre mancanti l'apparecchio del ten. Col. Rampilli per avaria di alimentazione ha atterrato presso l'aeroporto di Bengasi danneggiandosi. I passeggeri sono rimasti incolumi ed il primo pilota ten. col. Rampelli, ha riportato una escoriazione a un dito, mentre il ten. Tedeschi ha subito una ferita al volto di poca entità, guaribile in dieci giorni.

L'apparecchio tedesco del pilota Kirsch si è danneggiato all'atterraggio nel campo di controllo della Oasi di Gialo e non potè ripartire.

L'apparecchio quadrimotore del giapponese Kato ha avuto in volo la rottura di una elica ed ha atterrato esso pure a Gialo. La tappa odierna di 930 Km. in terreno desertico conclude la difficoltà del raduno. La prossima tappa Bengasi-Tripoli si svolge sulla costa lungo la Sirtica ed è la più facile di tutto il percorso.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Le incognite della settima di ritorno

Così a prima vista la settima di ritorno ci si presenta come giornata interessante, ma non eccessivamente. Alcune partite si mostrano sotto l'aspetto di partite tranello, ma nessuna sembra dover essere la partita chiave. Questo è ciò che appare a prima vista; mentre se ben si osserva la settima di ritorno è quanto mai interessante e piena di incognite. Questo interesse, deriva in special modo dai risultati della giornata precedente; risultati che sconvolgendo la classifica hanno fatto sorgere numerosi interrogativi, per molti dei quali non è facile rispondere.

Innanzi tutto questa giornata, non farà che esprimere un giudizio sulla legittimità delle partite di domenica scorsa. Essa è una gornata di conferma o di smentita a seconda dei casi. Nella sesta giornata, i capolista sono stati fermati un po' rudemente dai carissimi cugini, e questo arresto improvviso, ha dato la stura ai più svariati commenti e alle più sballate conclusioni. La settima giornata, dovrebbe porre le cose in chiaro; dovrebbe cioè dire se lo scivolone fatto da Ambrosiana e da Genova, è proprio indice di stanchezza o di insufficenza, oppure significa solo un fortuito incidente. Questo dovrebbe dire la settima giornata, e le partite da essa contenute, si prestano assai bene. Napoli-Ambrosiana, Triestina-Genova; partite di collaudo. collaudo difficile e di grande importanza.

La squadra milanese non deve avere il morale eccessivamente intaccato dalla disgrazia di domenica, in quanto dai Milanisti tutto c'è da aspettarsi, e perchè infine, a quanto almeno si dice, l'incontro di S. Siro è stato caratterizzato da una giornata di abulia nero-azzurra. Quindi dalla parte morale, l'Ambrosiana scende a Napoli «al gran completo». Detto questo, non molto ci resta da aggiungere, perchè si sa che il punto vulnerabile dei nero-azzurri, è quello che riguarda il morale, quindi, a posto questo, tutto ritornerebbe normale e l'Ambrosiana ritornerebbe ad essere la squadra forte di poco tempo fa. La vittoria brillante ottenuta dal Napoli a Firenze è stata brillante solo nel punteggio, in quanto le cronache affermano concordi che la Fiorentina non meritava un distacco così secco; quindi il Napoli non è quello spauracchio che sembra, e perciò l'Ambrosiana può ottenere più di quanto si creda. Siete avvertiti.

Per il Genova invece la trasferta è più difficile. Anche pei rosso-bleu, si può considerare l'incontro col Liguria, come un vero infortuno; infortunio derivato da una errata sottovalutazione degli avversari e da rimaneggiamenti fatti alla squadra nel corso della partita. Non si dovrebbe perciò drammatizzare su questa partita e trarre auspici troppo neri per il futuro, se non si fosse all'oscuro della portata degli incidenti occorsi ai giocatori Genovesi. Poche partite il Genova ha potuto portare a termine perfettamente al completo, e per quanto forte sia, altri incidenti potrebbero menomarla fortemente. Se a ciò si aggiunge il fatto che la Triestina squadra fortissima, è riuscita a vincere la tradizione che la vedeva perdente in casa, si comprenderà come il compito del Genova sia arduo. Fare pronostici è difficile, in quanto entrambe le squadre attendono tale partita come una conferma; la Triestina attende la conferma della vittoria casalinga, e il Genova deve conoscere quale sia il valore effettivo della ultima partita giuocata. Per volere restare fedeli alle abitudini, diremo che l'incontro si risolverà in un pareggio o, se tutto va bene, con un successo rosso-bleu.

Le altre partite rivestono un interesse limitato, e perciò le accenneremo brevemente. La vittoria della Juventus, nessuno può metterla in dubbio; la Fiorentina disgraziatissima e tartassatissima squadra, non ha possibilità alcune; parte battutissima, e certo ritornerà battuta; niente da fare è il suo destino.

Anche una vittoria della Roma sul Bologna, non meraviglierebbe nessuno, in quanto, pur non costituendo un undici irresistibile, i giallo-rossi hanno possibilità più che sufficenti per far chinare il capo ai Bolognesi che ancora una volta si arrabattano per trovare una formazione adatta nel quintetto di punta. Questo dice la carta, il campo potrebbe disporre altrimenti, ma è difficile.

La Lazio scende a Bari ancora esultante per la netta vittoria riportata al Littoriale, e credo che non avrà difficoltà a battere i padroni di casa, reduci da una sconfitta e per di più mancanti di una colonna forte, quale è Ferraris IV.

Il Milan è troppo lanciato e troppo esultante per lasciarsi intimorire dai recenti successi Livornesi. Quindi, almeno domani, il Livorno interromperà la serie dei punti guadagnati qua e là, a meno che il troppo entusiasmo non giuochi qualche brutto scherzo ai rosso-neri! L'Atalanta rimarrà ancora a punti nove, contro la Lucchese, giuocante in campo proprio, e affamatissima di punti, non c'è nulla da fare! E il Torino col Liguria? In linea tecnica la vittoria dovrebbe spettare ai Granata, ma al momento attuale i Liguri sono più lanciati, e sul loro campo temibilissimi, quindi indichiamo il Torino come perdente.

Et.

PALLA OVALE

In vista dell'incontro di Stoccarda

La Rappresentativa Francese delle Alpi, come già stabilito in precedenza, il 27 febbraio A. XVI avrebbe dovuto incontrarsi con gli Azzurri a Torino, ma, dietro domanda della Federazione Francese Rugby l'incontro è stato rinviato. Il Comitato Francese ha dichiarato che le squadre dipendenti, non avendo giocato domenica scorso per l'impraticabilità dei campi di gioco, domenica dovranno ricuperare le gare di Campionato.

Venuta a mancare così la rivincita offerta dagli Azzurri ai Francesi dopo l'incontro di Grenoble, la Federazione Italiana, ha deciso di convocare a Torino i giocatori che comporranno la formazione Italiana, e, quale partita d'allenamento, domenica prossima sul Campo Juventus di Torino, alle ore 14,30, scenderanno in campo la formazione Azzurra e la squadra del Guf-Torino con elementi dell'Amatori.

La formazione delle squadre è incerta, tuttavia si prevede che si cercheranno di creare due squadre equilibrate si da svolgere un gioco vivace e forte.

B.

Provvedimenti disciplinari della F. I. R.

Il D. G. della F. I. R ha preso i seguenti provvedimenti:

Punizioni: Espulsione definitiva: Si sospende per due gare effettive di campionato il giocatore Brambilla Scipione (G.R.F. Crespi). — Espulsione temporanea: Si sospende sino al 15 marzo XVI il giocatore Virzi Giovanni (G.U.F. Palermo). Si sospende sino al 1.o marzo XVI il giocatore Livio Stefanelli (G.U.F. Trieste). Si sospende per una gara effettiva di campionato il giocatore Cicognani Eros (G.U.F. Bologna).

Si ammoniscono i giocatori: D'Alessio Carlo (A. S. Roma), Raffaglio Gaetano (G.R.F. Crespi), Baccali Franco (id.), — Seconda ammonizione: Elettro Alessandro (A. R. Torino), Dettoni Enrico (id.), Buda Giorgio (G.U. F. Trieste), Gallinari Luigi (G.U.F. Parma), Tibaldi Marcello (id.).

Il campionato italiano

Le partite del 27 febbraio

DIVISIONE NAZIONALE

(*ricupero*)

Chiavari, Guf Genova-Guf Milano.

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

II Girone: Sondrio-Pavia; Varese Milano.

III Girone: Asti-Cuneo.

IV Girone: Treviso-Venezia.

V Girone: Trento-Cremona; Brescia Bolzano.

VII Girone: Rovigo-Ferrara; Modene-Bologna.

VIII Girone: Lucca-Livorno; Carrara-Pisa.

IX Girone: Pistoia-Perugia; Firenze-Siena.

X Girone: Macerata-Aquila; Ancona-Chieti.

XI Girone: Roma-Cagliari.

XII Girone: Benevento-Foggia.

XIII Girone: Messina-Catanzaro; Catania-Palermo.

XIV Girone: Brindisi-Bari; Lecce-Taranto.

OLIMPIADI

Il conte Bailett-Latour ricevuto dal Segretario del P. N. F.

ROMA, 25 sera

Il segretario del P.N.F. presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il conte Bailet Latour, presidente del comitato internazionale olimpico, col quale si è cordialmente intrattenuto su questioni interessanti lo sport in genere e le prossime Olimpiadi.

CICLISMO

La Milano-Torino al 6 marzo

TORINO, 25 sera

L'Associazione Sportiva Paracchi indice ed organizza (con la collaborazione della Società Sportiva Genova 1913 di Milano per le operazioni di partenza, e dell'U.C.A.B. di Biella per il controllo rifornimento) per il giorno 6 marzo 1938-XVI - la corsa ciclistica Milano-Torino - sul seguente percorso: Milano, Rho, Legnano, Gallarate, Sesto Calende, Arona, Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Cossato, Biella, La Serra, Ivrea, Strambino, Chivasso, Brozolo, Cocconato, Gallaretto, Moriondo, Andezzeno, La Rezza, Gassino, S. Mauro, Torino (Motovelodromo) km. 258.

La gara è libera a tutti i corridori professionisti ed indipendenti in possesso della licenza della F.C.I. o di altra Federazione affiliata all'U.C.I.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la Sede dell'Ass. Sportiva Paracchi (Via Nole, 72 o Via Pianezza, 17) accompagnate dalla regolare tassa di L. 10 per i professionisti e L. 5 per gli indipendenti, e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 4 marzo.

SPORT INVERNALI

I dilettanti azzurri partiti per Engelberg

CORTINA D'AMPEZZO, 25 sera

E' partita la squadra dei discesisti azzurri che rappresentera l'Italia ai campionati mondiali di Engelberg. La squadra è composta da Giovanni Noggler, dagli sciatori Val Gardena, Vittorio Chierroni delle Fiamme gialle di Predazzo, Rolando Zanni, dello Sci Cervino, Giovanni Paluselli dello Sci Paneveggio, Alberto Lacedelli e Alfonso Lacedelli degli sciatori di Cortina e Francesco Passet dello sci di Sestriere. Gli azzurri erano accompagnati dall'allenatore federale Eberardo Kneissel e dal cav. Federico Terschak della federazione italiana sports invernali. Da Milano, gli azzurri proseguiranno per Engelberg per rappresentare i colori italiani nei campionati mondiali di discesa libera e di discesa obbligata che saranno ivi disputati rispettivamente il 5 ed il 6 marzo.

Le gare di staffetta

LATHI, 25 sera

Si è svolta la gara di staffetta per i campionati mondiali con la seguente classifica: 1, Finlandia (Kurikkala, Lauronen, Pitkanen, Karpinnen) in 1.38'52"; 2. Norvegia (Ringstad, Okern, Larsen, Bergendahl) 2.42'30"; 3. Svezia (Hansson, Johansson, Nilsson, Matsbo) 2.43'5"; 4. Svizzera 2.49'21"; 5. Germania 2.53'4"; 6. Italia (Gerardi, Baur, Jammaron, Demenz) 2.53'9"; 7. Cecoslovacchia 2.58'44"; 8. Polonia 3.1'9"; 9. Austria 3.3'52"; 10. Estonia 3.6'54"; 11. Lettonia 3.15'46".

Le gare della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 25 sera

Stamane sono incominciate le gare per il 9.o campionato di sci della Milizia. Si è svolta la gara di fondo e tiro su percorso di km. 16, con un dislivello di m. 500, alla quale hanno partecipato 13 squadre organiche di fucilieri comandate da un ufficiale. La gara per la quale era in palio la coppa Mussolini donata dal Duce ha dato i seguenti risultati: 1) Squadra del comando della terza zona di Milano ore 1.52'25" punti nel tiro 474 tempo definitivo 1.37'40"; 2) Squadra del comando della milizia forestale ore 1.57'9 e 3/5 punti nel tiro 53, tempo definitivo 1.43'54"3/5; 3) Squadra del comando della milizia ferroviaria ore 1.47'45" punti nel tiro 41 tempo definitivo ore 1.45'15"; 4) Squadra della prima zona di Torino ore 1.52'35" punti nel tiro 29 tempo definitivo ore 1.52'5"; 5) Squadra della sesta zona di Trieste ore 2.3 punti nel tiro 58, tempo definitivo 1.52'1"; 6) Squadra della quinta zona di Bolzano; 7) Squadra della seconda zona di Genova; 8) Squadra della quarta zona di Bologna; 9) Squadra della settima zona di Firenze. Sono state classificate fuori del tempo massimo le squadre del comando della zona di Palermo e di Aquila e del comando della Milizia universitaria.

Domani avrà luogo la gara a staffetta per la disputa della coppa «Reginaldo Giuliani» medaglia d'oro, alla quale sono iscritte 13 squadre.

IPPICA

Il Premio delle Alpi a S. Siro (L. 50.000, m. 2130, domenica 27)

(*m.o.*) Dopo il Premio d'Europa ed in attesa del «Nazionale», la brillante stagione del trotto a San Siro offre Domenica il Premio delle Alpi che, riservato ai quattr'anni ed oltre nati nel continente, presenta nuova attrattiva d'un incontro avvincente per il valore dei concorrenti e per il giuoco dei distacchi stabiliti dalla proposizione della corsa si ben dotata.

Saranno della partita a 2100 metri: Diavolo Bianco, Tresette, Solario Great, Incitatus, Farnesina, Monfalcone, Avion Great, Ortazzo e Brivio: e a 2130 metri: Malvagio, Aurelio, Melite, Ciclopico e Agrù.

Campo questo distintissimo sul quale domina la forma eccezionale di Ciclopico che ha saputo imporsi, a San Siro e a Villa Glori, anche Jago Clyde. Ma il compito del gagliardo cinque anni del Barone Gautier, di fronte ad avversari molto veloci e strenuamente combattivi, che gli ostacoleranno la strada partendo col vantaggio di 30 metri e di fronte a compagni di nastro tenaci ed assai pericolosi, non sarà tanto semplice come può apparire a prima vista.

Un esperimento realistico di difesa antiaerea

Un quartiere inglese distrutto dalle bombe

LONDRA, 25 sera

Si ha da Nottingham che la prossima settimana, presente il Ministro dell'Interno, Sir Samuele Hoare, verrà fatto a Nottingam un esperimento realistico di difesa antiaerea.

Verrà bombardato e distrutto dagli aeroplani un quartiere della città composto di vecchie case operaie dichiarate inabitabili.

Le autorità municipali hanno ritenuto più rapido e più a buon mercato farlo distruggere mediante bombe.

Un aeroplano "miracolo,, è andato disperso

LONDRA, 25 sera

Da ieri mancano notizie di uno dei quattro aeroplani «miracolo» che sono stati costruiti per voli a grande distanza.

L'equipaggio si componeva di due ufficiali e di un sottufficiale.

Le "fortezze volanti,, non battono gli "S. 79,,

RIO DE JANEIRO, 25 sera

Occupandosi del volo compiuto dagli apparecchi nord-americani, denominati «Fortezze volanti», da Miami a Lima, il giornale *La Gazeta* fa un raffronto tra i più veloci apparecchi da bombardamento nord-americani e gli italiani «S. 79», rilevando come gli americani non riano riusciti ad avvicinarsi al «record» dei «Sorci verdi».

Le «Fortezze volanti», scrive il giornale, che hanno compiuto il più lungo volo nord-americano non hanno battuto gli «S. 79» nè in velocità, nè in distanza. La tappa Miami-Lima di 4344 Km. è stata coperta in ore 15,45 di volo mentre la tappa Dakar-Rio de Janeiro di 5350 Km., è stata coperta dai «Sorci verdi» in ore 13,35.

Lord e Lady Plunkett periti in un disastro aviatorio

LOS ANGELES, 25 sera

Lord e Lady Plunkett, mentre si recavano in volo in una proprietà di William Randolp Hearst, sono rimasti vittime di un disastro aviatorio, causa della nebbia fittissima. E' morto anche il pilota. Il quarto passeggero, certo James Lawrence di Hollywood, è rimasto ferito.

Sullo schermo

La mazurka di papà

Tratto da una rivista abbastanza fortunata di Falconi e Biancoli, il film — con la regia di quest'ultimo — ne conserva sul principio l'impostazione ed il ritmo promettendo un lavoro dinamico e spigliato. Successivamente, ristagna invece in una serie di situazioni ed episodi che tradiscono troppo lo sforzo di cucirli insieme e solo alla fine si risolleva un poco nelle scene tra i vecchi pensionati del «circolo». La trama, che dovrebbe essere la cronistoria di una famiglia e dei diversi tipi che gravitano attorno ad essa dalla fine ottocento ai nostri giorni, è schematizzata in tre periodi.

Fine '800. Il tenente Di Mauro e il cavalier Perretti seguono strade diverse: il primo, per nove anni fidanzato modello, sposa una giovine contessina; il secondo, scapolo impenitente, continua a ronzare al margine dei caffè-concerto corteggiatore instancabile delle attricette che di volta in volta hanno una certa nomea.

1912. Di Mauro, ormai il sig. maggiore Di Mauro, ha perduta la sposa e vive nella sua casa solo dedito all'educazione del figlio ed alle cure del servizio; Perretti, il comm. Perretti, ha un posto di primo piano nell'arte muta che è ai suoi primi passi.

1938. Tra Di Mauro, generale, ma a riposo, ed il figlio sorge il primo dissidio: il padre rifiuta il suo consenso alle nozze del giovane con la figlia di una nota cantante che fu, un tempo, tra le simpatie del Perretti. Ma è quest'ultimo, ora grand'ufficiale e a riposo, che mette pace in famiglia e strappa il consenso alle contrastate nozze.

Del valore tecnico ed artistico del film abbiamo accennato in principio; aggiungeremo qui soltanto che la recitazione è uno dei pregi migliori e che l'ambientazione è convincente ed accurata.

Moralmente, la vita del cav. Perretti non è certo edificante ed il peggio è che la regia ha fatto del suo meglio per farlo comprendere ben chiaro. Da ciò tutta una serie di episodi, alcune volte dai toni boccaccieschi, un insistere su inutili esibizionismi e su battute non sempre troppo corrette. Anche l'aver voluto infiorare il parlare dell'ufficiale di un intercalare per lo meno inopportuno, poteva essere evitato. Ne risulta così un lavoro che, tutt'al più, va riserbato alla visione di persone mature.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica da camera e varia.
12,40-13 e 13,50-14: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Luisa Miller». Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica da camera e varia.
12,40-13: Radiorchestra Malatesta.
14,15: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Le nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di Amedeo W. Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. Maestro del coro: Vittore Veneziani.
21: «Ti conosco mascherina», scene umoristiche di Marcello Marchesi.
21,30: Selezione di canzoni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Sestetto mandolinistico bolognese.
20,30: «Il Carnevale» rievocazione di Luigi Bonelli. Musiche e adattamenti musicali di M. Cremesini.
21: Concerto di musiche brillanti.
21,30: Musica da concerto.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,63	93,55	93,80	93,57
id. 3,50%f.m	100,—	93,95	93,85	13,92	93,87
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,70	73,65	73,70	73,72
ex-C. 3½	100,—	70,70	70,60	70,75	70,55
Red. 5% c	100,—	93,95	—,—	93,95	93,70
id. 5% f.m	100,—	94,30	—,—	94,20	93,95
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	88,93	89,—	88,92	88,92
B.T. 1940 5%	100,—	102,15	102,10	102,22	102,20
B.T. 1941 5%	100,—	102,85	102,80	102,82	102,87
B.T. 1943 4%	100,—	92,50	92,40	92,47	92,25
B.T. 1944 5%	100,—	98,90	98,89	98,75	98,70
Ass. Gen.	1000,—	4425,—	4425,—	4410,—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,50	412,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,25	429,—	429,—
F.V. 4% ord.	500,—	416,—	417,—	417,—	417,—
F.V. 4% con.	500,—	436,—	436,—	435,50	434,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	444,—	440,—
C. Fondiar. M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	429,—	429,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	621,—	621,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,—	473,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	463.50	463,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	467,—	466,—
Cogne 1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	513,—
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	503,—	503,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,25	83,25
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,25
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	565,—	565,—
Meridion.	500,—	848,—	847,—	847,—	842,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	56,50	57,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3575,—	3575,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	556,—	554,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	106,—	105,50
Snia Viscosa	230,—	609,—	605,50	610,—	605,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	246,—	247,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	292,—	293,—
Montecatini	100,—	199,50	198,50	199,50	198,50
Fiat	200,—	492,—	489,—	491,—	487,—
Adr. di El.	100,—	235,—	235,—	234,50	232,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	366,—	363,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	565,—	562,—
Terni	200,—	310,—	316,—	313,50	315,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	214,50	217,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	531,—	535,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	603,—	614,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	105,25	105,50
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	218,50	221,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	497,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	496,50	496,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	503,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	508,—

CAMBI	24	25		24	25
Francia	61,95	61,85	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,40	95,40	Belgio	322,75	322,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,85	441,50	Olanda	10,63	10,63

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 25. — Buoni Novennali (1940) 102,15 — Id. id. (1941) 102,80 — Id. id. (1943) 92,45 — Id. id. (1944) 98,70 — Rendita 3.50 per cento fine mese 73.70 — Id. contanti 73,55 — Rendita 5 % cont. 93.70 — Id. fine mese 94 — Prestito Redimibile 3.50 % (1934) fine mese 70,70 — Id. contanti 70,40 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93.80 — Id. fine mese 94,10 — Venezie 88,90 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 493 — La Centrale 1089 — Meridionali 840 — Incendio al Portatore 599 — Incendio Nominative 589 — Immobiliari 725 — Anic 103,50 — Snia-Viscosa 605 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 246 — F.I.A.T. 487 — Veraci 500 — Pignone 113,50 — Meccaniche 50 — Montecatini 197,50 — Amiata 694 — Siele 465 — Valdarno 215,50 — T.E.T.I 903 — Adriatica 233 — Terni 313 — Biondi 78,25 — Zuccheri 86 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 78 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Nominatività delle azioni del Credito Italiano

A sensi del provvedimento dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 30 dicembre 1937-XVI pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 10 gennaio scorso, le azioni del Credito Italiano che entro il 28 febbraio corr. non risultassero ancora trasformate in nominative, saranno ritirate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale presso le casse del Credito Italiano, a datare dal 1.o marzo 1938-XVI.

Il ritiro sarà effettuato contro pagamento di L. 274,50 per cadauna azione (L. 250 in linea capitale e L. 24,50 per interessi) ed i titoli dovranno essere consegnati con cedola n. [illegible] e seguenti.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 13, min. 2.
BOLOGNA — Masisma 8, min. —2.
TORINO — Massima 8, min. 4.
MILANO — Massima 9, min. 2.
VENEZIA — Massima 9, min. 2.
FIRENZE — Massima 12, min. —1.
ANCONA — Massima 8, min. 5.
TRIESTE — Massima 9, min. 3.
TRENTO — Massima 7, min. —2.
TRIPOLI — Massima 15, min. 9.
BENGASI — Massima 16, min. 8.
RIMINI — Massima 8, min. 0.
RODI — Massima 11, min. 9.
GENOVA — Massima 13, min. 7.

La R. Pretura di Bologna

in data 8-2-1937 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Garzia Gustavo fu Odoardo nato il 4-10-1901 a Roma - senza fissa dimora

a) per avere il 31-7-1936 in Bologna truffato a Fiorini Guglielmo una macchina fotografica;

b) per avere, nelle predette circostanze, portato abusivamente in pubblico la divisa di Capitano dei Bersaglieri;

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di mesi 8 di reclusione e L. 2800 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto della Sentenza sul giornale «L'Avvenire d'Italia».

Per estratto conforme

Bologna 23 febbraio 1938 A. XVI

Il Cancelliere

CELAURO

PIANTE e SEMENTI

di ogni genere e per ogni uso.

OLMI SIBERIANI autentici provvisti del marchio SIBER-ANSALONI, i soli che resistono, i soli che potete acquistare tranquillamente.

Diffidate degli Olmi ibridi, diffidate delle imitazioni se volete spendere bene il Vostro danaro.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

IL **FOSFOIODARSIN** "SIMONI,,

RINFORZA L'ORGANISMO

Tollerato da tutti tanto per via orale che per iniezioni. Osservate a garanzia la firma G. Simoni.

Chiedetelo presso:

CORNELIO - Padova

e buone farmacie

D. P. Padova 9089-1

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 » 304.230.278,77

Aut. Pr. Milano n. 3099 del 28-1-1937-XV

LASSATIVI DEPURATIVI **GRANI DI VALS**

1 grano (o due) durante il pasto della sera pulisce: **Fegato, stomaco, intestino**

PRODOTTO ITALIANO

Proiezioni Catechistiche senza diapositive e pellicole

La pratica e la perfezione dei ns. proiettori «MARTIN-ELIO» ha ormai fatto mettere in disparte qualsiasi **sistema antiquato di proiezioni a lastre.**

Il «MARTIN-ELIO» offre la possibilità di fare suggestive proiezioni a colori servendosi di semplici cartoline, figure di libri e riviste di ogni genere.

Si ottengono risultati meravigliosi per la preparazione alla Prima S. Comunione.

Inviamo a richiesta referenze e cataloghi di apparecchi e serie di cartoline. Facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI - Senigallia

SABATO 26 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 47

IN SPAGNA

Dopo la battaglia la ricostruzione

Le "centurie del lavoro,, a Teruel

SALAMANCA, 25 sera

Nel settore di Teruel le truppe nazionali consolidano le posizioni conquistate negli scorsi giorni ed hanno raccolto una grande quantità di materiale bellico abbandonato dal nemico durante la fuga. In una ricognizione dinanzi alle posizioni avanzate, è stato catturato un altro importante deposito di munizioni.

Le statistiche del comando dell'esercito del nord annunciano che durante i combattimenti dal 5 al 22 febbraio di fronte a Teruel, le truppe nazionali hanno fatto 16.298 prigionieri ed hanno seppellito 9753 cadaveri di militi rossi. Il territorio conquistato dai nazionali durante la battaglia di Teruel ammonta a 1100 km. quadrati e comprende 19 comuni di cui 14 avevano sempre appartenuto ai repubblicani.

Sono partite per Teruel le centurie motorizzate del lavoro di Falange. Si tratta di una nuova organizzazione cui è affidata l'opera di bonifica e di ricostruzione degli edifici distrutti dai rossi. Questo è il primo esperimento della nuova formazione.

I marxisti meditano nuove concessioni alla Francia

SALAMANCA, 25 sera

La «*Gaceta Regional*» denuncia il proposito dei rossi spagnuoli di fare nuove concessioni alla Francia in cambio di altri aiuti militari.

Queste concessioni sarebbero: 1) libero passaggio delle truppe francesi attraverso il territorio spagnolo; 2) costruzione di una galleria sotto lo stretto di Gibilterra, affidata ad imprese francesi. 3) controllo della ferrovia catalana, antica proprietà della casa Rotschild; 4) contratto di esclusiva fornitura dei petroli attualmente esistenti in favore della Russia, che verrebbe disdetto o ridotto; 5) cessione di varie materie minerarie che interessano la Francia.

Il giornale stigmatizza tale progetto dicendosi sicuro che non potrà essere realizzato poichè dimostra assenza di ogni pudore nei dirigenti rossi e nei loro amici stranieri.

Epilogo dell'incidente del "C. 2,,

SAINT JEAN DE LUZ 25 sera

L'istruttoria contro il comandante spagnolo Uliam Troncoso fermato dalle autorità francesi in seguito all'incidente del sottomarino della Spagna rossa, C 2, si è conclusa oggi con un ultimo interrogatorio durante il quale ha negato precisamente gli addebiti che gli sono stati fatti. Il giudice istruttore dovrà ora decidere circa il suo deferimento al tribunale o emettere sentenza di non luogo a procedere.

NELL' U. R. S. S.

Nuove "epurazioni,,

VASAVIA, 25 sera

Col titolo «Nuove spietate epurazioni nell'esercito rosso — Un maresciallo e tre generali in carcere per essersi opposti all'azione dei commissari politici», il *Dobri Wieczor* pubblica le seguenti informazioni da Mosca: «Nelle file degli alti ufficiali dell'esercito rosso è stata iniziata una nuova epurazione generale. Nei circoli militari sovietici regna un panico eguale a quello che si produsse dopo l'arresto e la fucilazione di Tukacevski e degli altri generali. Ora è la volta del Maresciallo Jegorow.

Non si possono avere notizie ufficiali sulla sua morte, ma assicura che egli si trova già nelle prigioni della Lubianka. Questa supposizione viene confermata dall'arresto del generale Jukow, capo dello Stato Maggiore di Jegoro, del colonnello Klinow, aiutante del maresciallo e del maggiore Szwerynski suoi collaboratori intimi.

L'epurazione non si è limitata soltanto al maresciallo Jegorow e ad ai suoi intimi. Nelle prigioni di Minski si trova il comandante militare della provincia, generale Bielow, eletto ultimamente al parlamento sovietico e anche il comandante militare della provincia di Leningrado, generale Dibenko si trova agli arresti in casa. Nello stesso tempo, dalle due provincie sono spariti misteriosamente numerosi ufficiali, intimi collaboratori degli arrestati. La nuova ondata di epurazione è risultata dal gravissimo contrasto esistente da tempo tra ufficiali superiori e commissari politici dell'esercito. Gli ufficiali sono contrari alla propaganda politica nell'esercito ed ostacolano i commissari, fatto che provoca continui attriti.

Giorni or sono il generale Dibenko, che assisteva in una caserma alle esercitazioni delle truppe, avvertito che era giunto un commissario politico per tenere una conferenza, lo mise bruscamente alla porta della caserma dichiarando che, per il soldato è più importante l'istruzione militare che non la conoscenza delle teorie comuniste.

Il generale è stato sospeso dalle funzioni ed arrestato. Il commissario capo politico dell'armata rossa, Mechlis si è lagnato presso Stalin perchè l'opera dei commissari viene sabotata. Il capo della Ghepeù Jesciov ha appoggiato la protesta del Mechlis. Il maresciallo Voroscilof pensando che se avesse assunto la difesa dei suoi subordinati si sarebbe certamente procurati dei fastidi, è rimasto in silenzio.

Sembra che Stalin abbia dato a Machlis i pieni poteri dei quali si è servito, con la collaborazione di Jesciov per compiere gli arresti sopracitati.

La mostra forestale e montana alla Esposizione del 1941 a Roma

ROMA, 25 sera

Il segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti dei Ministeri, delle organizzazioni fasciste e degli enti interessati alla Mostra forestale e montana internazionale, che sotto gli auspici del Partito e del Comitato nazionale forestale, sarà organizzata nella Esposizione universale del 1941 a Roma. Il segretario ha tracciato le direttive economiche e tecniche per l'organizzazione della Mostra che, oltre ad essere degna di Roma imperiale e fascista, dovrà riuscire una solenne celebrazione dell'opera svolta da Arnaldo Mussolini, opera che appare smepre più grande nel tempo, per la rinascita forestale e la restaurazione montana del nostro paese. Il sen. Cini ha illustrato nell'ampiezza e ubicazione l'area all'uopo che verrà in questi giorni consegnata al Segretario generale del Comitato nazionale forestale. Ivi sorgerà l'edificio a carattere permanente dove sarà sede il materiale degli espositori italiani e saranno eretti i padiglioni transitori degli Stati esteri. L'intero settore che comprenderà pure un interessantissimo reparto per la caccia sarà sistemato in viali alberati piazze ed aiuole e con l'impianto di un arboreto al quale provvederà la milizia forestale. Non è da escludere che in prosecuzione sorga l'auspicato grandioso orto botanico della Capitale.

Alto messaggio all'"Avvenire d'Italia,,

Dalle nostre ultime edizioni di ieri riproduciamo la seguente notizia che non tutti i nostri lettori hanno potuto rilevare nel numero di venerdì:

In risposta al telegramma di omaggio indirizzato al S. Padre, in occasione delle riunioni tenute mercoledì a Bologna per la crescente valorizzazione dell'«Avvenire d'Italia», è pervenuto il seguente alto messaggio:

« Comm. Vignoli - Bologna — Santo Padre vivamente compiacesi constatati incrementi « Avvenire d'Italia » e accogliendo grati sensi Assemblea, concretati in forti propositi perseverante lavoro a servizio causa cristiana, partecipa ferma fiducia ulteriori progressi, invia di cuore pegno benevolenza e auspicio divini favori, implorata Benedizione. — Card. Pacelli ».

Nel registrare questo nuovo atto di sovrana benevolenza verso il nostro Giornale, rinnoviamo le espressioni della più devota, ardente gratitudine al Vicario di Cristo, con la volontà ferma e costante di seguire fedelmente le direttive della suprema autorità ecclesiastica in ogni impresa che impegni la disciplina e il fervore dei cattolici italiani.

Santa Sede e Jugoslavia

Una precisazione dell' Arcivescovo di Zagabria

VIENNA 25 sera

(*d. a.*) — L'Arcivescovo di Zagabria, S. E. mons. Stepinac, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa, dopo il ritiro del progetto sul Concordato:

« In occasione dei recenti avvenimenti, relativi alla questione del Concordato, ben noti all' opinione pubblica, eminenti personalità del laicato cattolico mi hanno domandato l'autorizzazione a tenere riunioni di protesta, per ribadire pubblicamente, nel loro vero aspetto, tutte le questioni concordatarie. Conosco i loro risentimenti, accumulati durante gli ultimi venti anni, nei quali la Chiesa cattolica ha dovuto sopportare gravi ingiustizie in Jugoslavia. So ugualmente che durante queste riunioni di protesta, i cattolici croati, senza eccezione, avrebbero testimoniato il loro amore, il loro profondo attaccamento alla Chiesa cattolica e al suo Capo Supremo, il nostro Sommo Pontefice Pio XI. Ciò nonostante non desidero che siano tenute queste riunioni. A tutto il mondo è ben chiaro da qual parte si trovi la responsabilità di tutte le vessazioni fatte alla Chiesa cattolica e dirette contro il Concordato. D'altra parte, all'unanimità l'Episcopato cattolico ha fatto sapere, in occasione dell'ultima Conferenza vescovile che cosa i Vescovi pensano dell'eguaglianza dei cattolici nel Regno d'Jugoslavia e della campagna contro il Concordato. Per questo io non ritengo che il momento sia opportuno per pubbliche proteste. Io ringrazio tutti i miei fedeli per le espressioni del loro amore e della loro fedeltà, di fronte a questa violazione dei diritti della Chiesa, e li prego di essere sempre uniti con la gerarchia ecclesiastica, nello spirito della preghiera e della disciplina, in tutte le questioni che interessano la Chiesa. Allora noi non temeremo nè le vessazioni, nè le persone, nè l'odio contro la Chiesa cattolica; e riusciremo ad ottenere definitivamente la libertà e l'uguaglianza per la Chiesa cattolica anche in Jugoslavia ».

Questo chiaro documento dell'Eccellentissimo Presule, che è anche il Presidente delle Conferenze Episcopali in Jugoslavia, precisa con autorità i termini di una questione, sulla quale una precedente corrispondenza del nostro giornale da Belgrado può avere suscitato interpretazioni inesatte. In quella nota taluno ha potuto credere che si volesse addossare la responsabilità del la mancata ratifica del Concordato ai cattolici croati. Ora, se può essere doloroso che i croati, per la loro opposizione al Governo, non abbiano preso parte attiva a favore del Concordato, è evidente che la responsabilità della mancata ratifica spetta alla Chiesa serba ortodossa, cui il Governo ha finito per cedere, nonostante i solenni impegni presso la Santa Sede.

*E' da notare, a questo proposito, che indirettamente il Governo stesso ha riconosciuto questa realtà manifesta, permettendo la pubblicazione del significativo documento nei giornali serbi, compreso l'*Echo de Belgrade, *che si stampa in lingua francese nella Capitale, e che è vicino agli ambienti del Ministero degli Esteri, come, per quanto si riferisce ai croati, è doveroso ricordare che essi, se anche avessero voluto pubblicare articoli a sostegno della tesi concordataria, avrebbero urtato contro il veto governativo, mantenuto fino alla passata primavera e tolto quando la questione poteva considerarsi, per la violenta opposizione degli « ortodossi », ormai compromessa.* (n. d. r.).

LA GUERRA IN CINA

L'attacco contro Linghdi iniziato dalle truppe giapponesi

TOKIO, 25 sera

Il Quartier generale dell'Esercito giapponese comunica che le forze nipponiche hanno cominciato l'attacco generale contro Langhi, sul tratto meridionale della linea ferroviaria Tatung-Puchow, nello Sciansi meridionale, che si trova in linea d'aria a 100 *Km. al sud di Taiyuan.*

Il comunicato annuncia pure che le truppe nipponiche, operanti lungo il tratto meridionale della ferrovia Pechino-Hankow, hanno occupato tutti i punti strategicamente importanti nel settentrione della provincia dell'Uonan e a nord del Fiume Giallo, ponendosi così in condizione di poter accerchiare la provincia Sciansi. Frattanto la colonna nipponica Kioto si è impadronita di Shansien, città di notevole importanza strategica a sud ovest dello Sciansi presso il confine di quella provincia, a soli 70 *Km. da Lingshi, attualmente battuta dal grosso delle forze nipponiche.*

Il « Niki-Niki*» ha intervistato il Barone Okura e l'Ammiraglio Nakano inviati popolari giapponesi, di ritorno dall'Italia. Il Barone Okura ha detto che anche visitando zone dell'Italia che ordinariamente i giapponesi non vogliono visitare, egli è stato accolto entusiasticamente ciò che dimostra in modo significativo l'amicizia italiana per il Giappone e l'ottima conoscenza della situazione da parte italiana.*

Ha aggiunto che la sua visita in Libia dove è stato accolto in modo caloroso dal Maresciallo Balbo gli ha dato la dimostrazione che l'amicizia italiana per il Giappone è sentita anche in Colonia. Ha rilevato poi che l'Italia ha molti punti di contatto col Giappone e la sua simpatia per il Giappone è dovuta anche a questa ragione ed ha osservato che la nuova Italia, che si sforza di raggiungere il massimo sviluppo possibile è meravigliosa.

L'ammiraglio Nakano dopo avere espresso la sua ammirazione per la realizzazione del fascismo ha sottolineato le somiglianze esistenti fra il carattere dei giapponesi e quello degli italiani.

L'Accademia militare forestale *inaugurata a Valleombrosa*

L'inizio dei corsi - L'omaggio ad Arnaldo Mussolini I discorsi dei Ministri Bottai e Rossoni

FIRENZE, 24 sera

Le LL. EE. i Ministri Bottai e Rossoni hanno stamane inaugurato a Vallombrosa, nel nome del Duce, i corsi dell'Accademia Militare Forestale istituita, con recente decreto, in sostituzione della disciolta scuola allievi ufficiali della Milizia Forestale.

Con la inaugurazione dei corsi che ha avuto un carattere di austera solennità e che si è svolta presenti le principali autorità e gerarchie della provincia, tra i quali S. E. il Prefetto, il Federale e il componente del Direttorio del Partito dott. Ricciardi, il comandante il Corpo d'Armata, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il comandante della Milizia Forestale ed i rappresentanti della Scuola di applicazione Aeronautica e degli Istituti e Scuole di Firenze, si è inaugurata anche la attività dell'Accademia che avrà presto, a Firenze, la sua sede invernale attualmente in via di assestamento.

I ministri Rossoni e Bottai sono giunti a Vallombrosa alle ore 10, circa, accolti dagli squilli di attenti e dalle prime note della « Marcia Reale » e « Giovinezza » mentre gli allievi dell'Accademia schierati col labaro nel piazzale antistante l'Abbazia di Vallombrosa, dove ha trovato degna sede estiva l'Accademia, presentavano le armi.

Milizia benemerita

Passati in rivista gli allievi dell'Accademia i Ministri hanno proceduto ad una austera cerimonia in memoria di Arnaldo Mussolini.

Essi hanno proceduto alla piantagione di una tuia a Lui dedicata.

Avvenuta la piantagione, il comandante della Milizia Forestale, generale Agostini, ha fatto l'appello di Arnaldo al quale autorità ed allievi hanno risposto. Dopo alcuni istanti di raccoglimento gli allievi dell'Accademia hanno cantato l'inno « Saluto al Duce ».

Le autorità sono poi passate nella sala dell'antica biblioteca ed i Ministri ed il generale Agostini hanno preso posto al tavolo d'onore ai cui lati erano il busto del Re Imperatore e del Duce.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal generale Agostini, ha presa la parola S. E. il Ministro dell'Agricoltura Rossoni il quale ha detto che l'Accademia forestale nasce dalla collaborazione tra il Ministro dell'Agricoltura ed il Ministro dell'Educazione Nazionale e rappresenta una iniziativa nata dalla realtà e dalla necessità della preparazione dei capi della Milizia Forestale, la quale Milizia è veramente benemerita per la sua azione quotidiana in difesa e per lo sviluppo del patrimonio forestale italiano, e per la sua eroica partecipazione alla conquista dell'Impero.

Come tutti gli Istituti fascisti anche l'Accademia forestale cerca il suo perfezionamento e perciò guarda il futuro per il quale ha già pronto un vasto quadro di azione.

Collaborazione universitaria

Ringraziato S. E. Bottai per aver subito aderito all'iniziativa e quanti hanno dato e daranno la loro partecipazione ed attività allo sviluppo del programma della nuova accademia, S. E. Rossoni conclude, applauditissimo, esprimendo la certezza che la Milizia Forestale costituirà sempre una grande forza per la potenza e la grandezza dell'Italia fascista.

Ha parlato, quindi, il rettore magnifico dell'Università di Firenze, on. Serpieri, il quale ha rivolto un caldo e cameratesco saluto all'Accademia che oggi inizia la sua vita feconda ed ha assicurato la collaborazione dell'Università di Firenze che fornisce i suoi insegnanti all'Accademia, certo che da questa collaborazione usciranno ottimi frutti nell'interesse della Nazione.

Ha parlato quindi S. E. Bottai il quale ha detto che con quest'atto di inaugurazione si inizia, sul terreno universitario, scientifico, accademico italiano e fascista un esperimento molto interessante.

Il Ministro ha rilevato che, come ha accennato l'on. Serpieri, questa esigenza della congiunzione tra Accademia forestale e Università fiorentina è scaturita da una necessità pratica.

Egli illustra come sono state trovate le formule giuridiche per operare il reciproco innesto che è stato realizzato facilmente perchè tutti hanno lavorato senza pregiudizi e con vero spirito fascista.

Pronti a tutti i cimenti

Questo esperimento sarà di esempio ad altri settori dello studio italiano. L'Accademia consentirà, a dei giovani militarmente inquadrati, oltre che di essere pronti a tutti i cimenti, a dedicarsi allo studio ed alle esperienze sul terreno universitario.

Ha elogiato questi giovani che accettano una disciplina dura per perfezionare la loro formazione e ciò unicamente per le esigenze del loro spirito per una passione che li invade e che innalza la loro coscienza.

Nella sua qualità di Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai dice di avere attuato questo esperimento poichè è certo che su questo terreno si opera bene non solo per la Milizia Forestale e per la sua Accademia ma anche per l'Università italiana in genere.

Conclude affermando che l'Accademia fornirà oltre che militi baldi anche giovani degni dell'Italia di Mussolini.

Le parole del Ministro dell'Educazione nazionale sono state calorosamente applaudite e la cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce nuovamente ordinato dal generale Agostini.

I Ministri, seguiti da tutte le autorità si sono quindi recati a visitare lo arborato della stazione sperimentale di Vallombrosa ove sono raccolte oltre 3000 specie di piante legnose e quindi, il museo dendrologico sorto per elargizione della Cassa di Risparmio di Firenze ove i ministri e le altre autorità hanno apposto la loro firma sull'albo d'onore.

Alle ore 12 ha avuto luogo una colazione a cui hanno partecipato i Ministri e le autorità.

Cobolli Gigli illustra la rete stradale dell'Impero

MILANO, 25 sera

S. E. il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal presidente del Consiglio dei LL. PP., da funzionari del Ministero e dall'ingegnere capo del Genio Civile, si è recato a palazzo Marino dove ha discusso con la podesteria alcuni problemi interessanti la città nel campo delle opere pubbliche, dell' esecuzione del piano regolatore e dell'edilizia privata.

Successivamente l'on. Cobolli Gigli si è recato al *Popolo d'Italia* e più tardi, nell'aula del Consiglio in Castello Sforzesco ha tenuto la conferenza sulla rete stradale dell'Impero, stabilendo anzitutto il piano tracciato dal Duce delle arterie stradali fondamentali dell'Etiopia a pochi giorni dalla distanza della conquista di Addis Abeba. L'incarico venne allora dato all'Azienda autonoma statale della strada, che raggiunse durante l'estate 1936 le sedi destinate per l'organizzazione dei lavori. Ha in seguito enumerate le difficoltà della organizzazione dei lavori e i provvedimenti attuati nonchè gli sviluppi della grandiosa opera e l'esito delle ispezioni recentemente fatte sulla rete in costruzione.

Calorosissimi applausi hanno accolto la conferenza che è stata illustrata da grandi e chiarissime fotografie oltre che da schemi riproducenti statistiche, quote, mezzi di lavoro, masse lavoratrici e difficoltà tecniche superate.

Il Ministro è quindi partito per Verona.

Norme per i concorrenti al Premio letterario «Cervia»

RAVENNA, 25 sera

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice, per il V anno, il Premio letterario «Cervia» di L. 15.000, affidandone la organizzazione a *S. Milizia*, per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1937-10 giugno 1938. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 10 giugno 1938. Le opere dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso, a firma dell'autore oppure dell'Editore, alla Segreteria del Premio: Casa Littoria, Ravenna. I componenti la Commissione giudicatrice potranno presentare all' esame della Commissione stessa anche opere (non più di tre ciascuno) di autori che non abbiano partecipato al Concorso, previo il consenso degli autori stessi. Il premio sarà assegnato il 7 agosto 1938. a Cervia. A giudizio della commissione potrà essere assegnato un unico premio di L. 15.000, o due premi di L. 10.000 e uno di L. 5000. In questo secondo caso le due opere premiate dovranno appartenere a due diversi generi letterari.

Toro inferocito abbattuto da un milite

CUNEO, 25 sera

Nella borgata Paschera di Cavaglia un grosso toro, all'apparire di una donna in veste scarlatta, si liberava con un violento strappo dalle pastoie che lo trattenevano alla mangiatoia e si dava all'inseguimento della malcapitata. In aiuto della donna accorrevano alcuni giovani i quali organizzavano una « corrida » per catturare l'inferocito animale, che però, lanciandosi a testa bassa contro gli inseguitori, costringeva anche i più arditi mentosi a cercare rapidamente scampo sui rami degli alberi. Il milite Giovanni Monge, con un preciso colpo di moschetto alla cervice abbatteva infine il pericoloso animale.

Girardengo alle prese con un truffatore

NOVI LIGURE, 25 sera

Anche Costante Girardengo che sta svernando sulla Riviera di ponente, nella sua veste di Commissario unico della Federazione ciclistica italiana, è stato preso di mira, come già Linari e Bartali, da un tale John Giziero, di Chioggia, che gli ha spedito a mezzo pacco postale, con l'assegno di L. 32, un quadretto di vetro di nessun valore.

In assenza del campionissimo, il pacco è stato ritirato, in perfetta buona fede, dal custode della sua villa di Novi

Un giovane assassinato e legato in un sacco

RIMINI, 25 sera

Nei pressi di Villa Verucchio un contadino rinveniva un sacco nel quale, con raccapriccio, trovava racchiuso il cadavere di un giovane di circa 16 anni, identificato poi per tale Albino Proccoli, di Primo, bracciante agricolo del luogo. Il morto presentava in direzione del cuore una ferita da colpo d'arma da fuoco che, dalle prime constatazioni, deve ritenersi sparato a bruciapelo. Dalle prime risultanze, non dovrebbero essere estranee al delitto ragioni d'interesse.

Bimba arsa viva

REGGIO EMILIA, 25 sera

A Fabbrico in località Vallone una bimba di nove mesi, a nome Giulietta Parmiggiani, dalla madre assicurata su un seggiolone con panni e corde, è stata arsa viva. La terribile disgrazia è accaduta in assenza della madre, la quale aveva lasciato a custodia della piccola altri due figlioletti più grandicelli. Come il fuoco abbia potuto appiccarsi agli indumenti che avvolgevano la piccola non è dato sapere. Il provvidenziale intervento di un bracciante, che passando aveva notato del fumo uscire dalla finestra, servì a salvare da identica morte un altro dei fratellini.

Mercato dei foraggi

Nell'alta Italia il commercio dei foraggi non presenta notevoli varianti: attività piuttosto limitata. La paglia sembra un pò indebolita.

Alquanto contratta anche la richiesta di panelli e mangimi concentrati in genere, e di conseguenza le relative quotazioni, che avevano raggiunto livelli inconsueti, tendono a ritornare su basi meno tese.

Il mutamento verificatosi nel comparto del commercio dei mangimi viene generalmente attribuito al fatto che i compratori avvicinandosi il termine del maggior consumo, si limitano a fare acquisti per il puro fabbisogno, tendenza, d'altro lato, facilitata dai ribasso registratosi nel mercato dei suini e delle carni in genere.

Parallelamente ai panelli, anche le polpe secche di barbabietola beneficiano attualmente di minore ricerca, in vista delle limitate disponibilità ed anche dell'avvicinarsi della buona stagione. Prezzi stazionari sulla base informativa di L. 39 a 45 senza tela, franco zuccherificio, a seconda della qualità.

Quanto ai semi foraggeri, a Vercelli il mercato è calmo pel trifoglio violetto, con vendite difficili, mentre i detentori all'origine sono resistenti e non intendono ridurre le loro pretese, se pur alla vendita nei luoghi di consumo il mercato sia fiacco. Si quota per merce in natura L. 400-425, buona ventilata, partenza dalla produzione; mentre la merce ben lavorata zero cuscuta viene quotata L. 490-530 presso gli stabilimenti di selezione.

Anche per l'erba medica il mercato è alquanto debole e con scarso interessamento. La merce buona ventilata in natura si quota L. 370-420, mentre la zero cuscuta buona selezionata, si quota lire 475-500 presso gli stabilimenti di selezione.

Anche per l'erba medica il mercato è alquanto debole e con scarso interessamento. La merce buona ventilata in natura si quota L. 370-420, quota lire 475-500 presso gli stabilimenti di selezione.

Trifoglio ladino con mercato discretamente attivo, data la poca produzione. La merce buona in natura è ricercata sulla base di L. 1600-1900, mentre la merce buona zero cuscuta viene assorbita facilmente sulle L. 2100-2300, con tendenza all'aumento.

Mercato normale per il lojetto, con prezzi stabili sulla mase di L. 140-150 sul luogo di produzione, per merce nostrana buona dell'annata.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Il patrimonio zootecnico veronese in una nota del Consiglio delle Corporazioni

VERONA, 25 sera

Una interessante premessa è pubblicata all'elenco delle stazioni di monta taurina approvate per l'anno XVI, edito dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La pubblicazione riveste per gli agricoltori particolare valore non soltanto informativo.

La popolazione bovina del compensorio provinciale appartiene, secondo un calcolo di approssimazione, in misura del 29 per cento alla razza Bruna Alpina, dell'11 per cento alla razza grigia di Val d'Adige (vulgo Ceca), del 19 per cento alla razza pugliese del Veneto (vulgo Poiesa), del 38 per cento ad un complesso polimeticcio con predominio del ceppo Bruno e per il restante 3 per cento alla razza pezzata nera Olandese ed alla razza bianco Padana.

La pubblicazione informa che dall'ottobre al dicembre dello scorso anno fu chiesta la visita di approvazione per 1136 capi riproduttori da aumentarsi alla monta del corrente anno (nel 1936 furono 1001) dei quali 1001 furono visitati e 35 non presentati.

I tori approvati furono 878 con percentuale del 79.74 per cento (nel 1936, furono 771 con percentuale dell'80.65 per cento); quelli riformati 198 con percentuale del 17.98 per cento (nel 1936, furono 163 con percentuale del 17.05 per cento) e quelli rinviati a visita primaverile 25 con percentuale del 2.28 per cento (nel 1936, questa percentuale fu del 2.30 per cento).

Relativamente alla destinazione per monta pubblica o privata gli 878 tori approvati furono così ripartiti: per monta publica: annua 596 (nel 1936 furono 465), temporanea 72 (nel 1936 furono 102); per monta privata: annua 178 (nel 1936 furono 162), temporanea 32 (nel 1936 furono 42).

Relativamente alla razza i tori oggetto di approvazione risultarono così distinti: tori di razza Bruna Alpina 547 (nel 1936 furono 433); Grigia di Val d'Adige 73 (tanti quanti nel 1936); pugliese del Veneto 192 (nel 1936 furono 159); pezzata nera Olandese 23 (nel 1936 furono 21); bianca Padana 5 (nel 1936 furono 7); meticci del ceppo Bruno Rendena 38 (nel 1936 furono 75).

I riproduttori approvati sono stati classificati così: 1.a categoria 108; 2.a categoria 381; 3.a categoria 389.

28 anni di reclusione ad un omicida

FOGGIA, 25 sera

A Margherita di Savoia nel giugno dello scorso anno tale Emanuele Leone uccideva, con una coltellata, il commerciante Giuseppe De Vincentis.

L'assassino è stato giudicato dalla locale Corte d'Assise, che lo ha condannato a 28 anni di reclusione.

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA